

ALLEGATO A¹ - ADEGUAMENTI STATUTO SPOLTORESERVIZI S.r.l.

	<i>Variazione proposta</i>	
ARTICOLO 2) FINALITA' ED OGGETTO SOCIALE	<p>La società ha ad oggetto la gestione dei pubblici servizi comunali di rilevanza economica, ovvero di quelli di pubblica utilità, che persegue mediante assunzione in affidamento in house providing.</p> <p>Per il raggiungimento delle suddette finalità, la società esercita le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Trasporto scolastico.2) Gestione Mense scolastiche3) Servizi cimiteriali4) Illuminazione votiva5) Illuminazione pubblica6) Gestione impianti sportivi comunali7) Gestione pubbliche affissioni8) Gestione verde pubblico <p>La società potrà porre in essere qualsiasi attività affine, connessa o strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale e a tal fine potrà quindi, a titolo esemplificativo: compiere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e di vendita comunque collegate all'oggetto sociale ad eccezione della intermediazione in valori mobiliari e di raccolta del risparmio tra il pubblico, così come disciplinati dal D.Lgs.vo 1° settembre 1993, n.385.</p> <p>Rientra nell'oggetto sociale l'attività di autotrasporto di materiali ed, in generale, di beni residuali o derivanti dall'attività svolta, sia per conto proprio che di terzi.</p>	

ALLEGATO A¹ - ADEGUAMENTI STATUTO SPOLTORESERVIZI S.r.l.



CITTA' DI SPOLTORE

PROVINCIA DI PESCARA

Allegato "A" alla delibera

del C.C.

N. 47 in data 27/8/2015

Espressione dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera

relativa: Decreto Sindacale n.17570 del 25.05.2015 recante ad oggetto "Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni del Comune di Spoltore"- Spoltore Servizi Srl -Indirizzi strategici e direttive .

AREA SEGRETERIA GENERALE

Parere in ordine alla sola regolarita' tecnica: **FAVOREVOLE**

Spoltore, li 30/07/2015

Il Responsabile del Servizio

Il Responsabile del Settore

DE CAMILLIS FRANCESCA

RAGIONERIA

Parere in ordine alla sola regolarita' contabile: **FAVOREVOLE**

Spoltore, li 10/08/2015

Il Responsabile del Servizio

Il Responsabile del Settore

MELIDEO ANNA MARIA

CITTA' DI SPOLTORE (PE)

n e n

L'organo di revisione

Verbale n. 52 in data 18 agosto 2015

OGGETTO: Decreto Sindacale n. 17570 del 25.05.2015 recante ad oggetto " Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni del Comune di Spoltore"- Spoltore Servizi Srl - Indirizzi strategici e direttive.

L'anno 2015, il giorno 18 del mese di agosto, presso la sede municipale del comune suddetto, si è riunito l'organo di revisione del Comune di Spoltore, nominato con deliberazione del C.C. n. 43 in data 20 settembre 2012, e risultano presenti:

- | | |
|---------------------------------|------------|
| - dr. Gianfranco Modestini | Presidente |
| - dr.ssa Antonella Pettinicchio | Componente |
| - dr. Massimo Gasbarri | Componente |

Vista la proposta di deliberazione relativa all'oggetto;

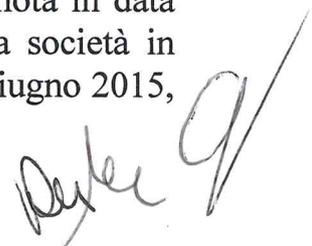
Visto l'art.239, comma 1, lettera b), punto 3, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella legge 07 dicembre 2012, n. 213, che attribuisce all'organo di revisione la funzione di esprimere il parere sulle proposte di modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;

Rilevato che:

con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 in data 21 settembre 2006, al fine di promuovere ed attuare nuovi modelli di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica migliorandone l'efficienza, la flessibilità e lo sviluppo, veniva istituita e costituita, ex art. 113, comma 5, lettera c, del D. Lgs. 267/2000, utilizzando il modello organizzativo definito "in house providing", la Srl unipersonale a totale partecipazione comunale denominata SpoltoreServizi S.r.l. la quale veniva individuata assegnataria dei servizi elencati nella deliberazione stessa;

con la legge 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) ha imposto agli enti locali l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipate, dirette e indirette;

l'amministratore unico della SpoltoreServizi Srl ha evidenziato, con nota in data 26 settembre 2014, prot 31315, la contrarietà dell'oggetto sociale della società in questione ai dettami dell'art. 13 del d.l. 223/2006 e, con note in data 22 giugno 2015,



prot. 20896, e in data 10 luglio 2015, prot. 23428, la situazione finanziaria della società con perdita pari ad € 316.929,00 al lordo delle imposte ancora da calcolare;

Accertato che con la proposta di deliberazione in oggetto vengono forniti gli indirizzi strategici per la modifica dello Statuto della SpoltoreServizi Srl relativamente all'oggetto della società e per l'elaborazione, a cura della società stessa, di un piano industriale che evidenzi la sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale del nuovo assetto societario nel medio e lungo periodo al fine di eventuale successivo affidamento della gestione dei servizi;

Accertato, altresì, che le modifiche all'oggetto della società rispettano le norme regolanti la materia e che la redazione del piano industriale della gestione dei servizi oggetto della società, da approvare da parte del Consiglio comunale, mette l'ente nella condizione di accertare la opportunità dell'affidamento dei servizi stessi;

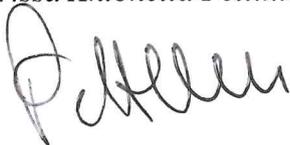
Unanimemente,

ESPRIME

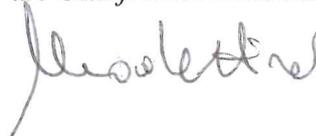
parere favorevole sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Componente
dr.ssa Antonella Pettinicchio



Il Presidente
dr. Gianfranco Modestini



Il Componente
dr. Massimo Gasbarri





CITTA' DI SPOLTORE

PROVINCIA DI PESCARA

Registro delle Deliberazioni Originali del Consiglio Comunale

OGGETTO: Decreto Sindacale n.17570 del 25.05.2015 recante ad oggetto "Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni del Comune di Spoltore"- Spoltore Servizi Srl -Indirizzi strategici e direttive .

L'anno **duemilaquindici** , il giorno **ventisette** , del mese di **agosto** , alle ore **17:25** , in Spoltore e nella Casa Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

convocato nei modi e forme di legge, con lettera d'invito N.28019, in data **19/08/2015** si è riunito in **sessione straordinaria** ed in **seduta pubblica di prima convocazione**, nelle persone dei signori:

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
DI LORITO LUCIANO	SINDACO	si		FEDELE GIORDANO	CONSIGLIERE	si	
CACCIATORE CARLO	CONSIGLIERE	si		MASCIOVECCHIO LORIS	CONSIGLIERE	si	
CIPRIANI GIORGIA	CONSIGLIERE	si		MATRICCIANI LUCIO	PRESIDENTE	si	
CONTROGUERRA GUERINO	CONSIGLIERE		si	PIETRANGELO CARLO	CONSIGLIERE	si	
DELLA TORRE MARCO	CONSIGLIERE	si		SBORGIA FRANCESCA	CONSIGLIERE	si	
DI GIANDOMENICO NADA	CONSIGLIERE	si		SEBASTIANI STEFANO	CONSIGLIERE		si
DILIGENTI EDOARDO	CONSIGLIERE		si	SPILLA RAFFAELE	CONSIGLIERE		si
D'ORAZIO ORAZIO	CONSIGLIERE	si		ZAMPACORTA FRANCESCO	CONSIGLIERE	si	
FEBO MARINA	CONSIGLIERE	si					

Sono presenti gli Assessori che non hanno diritto di voto :

ROSINI ENIO

DI GIROLAMO QUIRINO

MANCINI LORENZO

Consiglieri assegnati N. 17

Presenti N. 13

Assenti N. 4

e con la partecipazione del Segretario Generale Sig.ra Dr.ssa De Camillis Francesca

Assume la presidenza il Sig. MATRICCIANI LUCIO il quale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta, previa nomina dei seguenti scrutatori:

Entra il Consigliere DILIGENTI Edoardo
(presenti 14)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Sindaco:

Premesso:

1. che il Consiglio Comunale con proprio atto n. 41 del 21 settembre 2006, nell'intento di promuovere ed attuare nuovi modelli di gestione dei servizi pubblici locali comunali, al fine di migliorare l'efficienza, la flessibilità, lo sviluppo in termini di qualità e redditività, procedeva alla istituzione e costituzione, ex art. 113 –comma 5°- lett.c) del Decreto Legislativo n. 267/2000, utilizzando il modello organizzativo definito “in house providing” espressamente previsto dall'ordinamento per l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, della Società a Responsabilità Limitata unipersonale a totale partecipazione comunale denominata SpoltoreServizi S.r.l., ed individuava la medesima società quale assegnatario dei servizi elencati nella richiamata delibera;
2. che con la deliberazione di C.C. n. 49 in data 17 ottobre 2006 venivano altresì modificati l'atto costitutivo e lo Statuto della predetta società, allegati alla delibera del C.C. n. 41/2006 citata, procedendosi all'ampliamento dell'oggetto sociale ;
3. che con contratto rep. N. 1005 del 19 gennaio 2007 il Comune affidava i servizi previsti dal nuovo oggetto sociale in favore della società SpoltoreServizi s.r.l. per la durata di tre anni a far data dal verbale di consegna;
4. che la stessa società, veniva configurata con successivo atto consiliare n. 6 in data 27 gennaio 2010, quale società strumentale del Comune di Spoltore per la produzione di servizi strumentali all'attività del medesimo Comune e

come tale soggetta alla disciplina di cui all'art. 13 del D.L. n. 223/2006, ferma ed impregiudicata la sussistenza dei requisiti di società "in house";

5. che sulla base di una consolidata giurisprudenza comunitaria e nazionale gli affidamenti *in house providing* sono legittimi per lo svolgimento di attività strumentali e nel far questo gli enti possono sottrarsi alle procedure di gara di evidenza pubblica poiché le società "in house" operano quali ripartizioni dell'Ente affidante e non assurgono ad entità distinte e/o terze rispetto ad esso affidante;
6. in tal senso, quindi, gli Enti Locali soci, nell'affidare i servizi oggetto dell'attività caratteristica dell'azienda in house, non sono tenuti ad osservare quanto prevede il D.Lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti);
7. Che il relativo contratto generale per la disciplina dei rapporti giuridico-economici veniva sottoscritto in data 31 marzo 2010 rep. N. 1062, tra il Comune di Spoltore nelle persone dell'ing. Tullio Santroni in qualità di Responsabile dell'Area lavori Pubblici e la sig.ra Anna Febo in qualità di Responsabile Area scolastico-Culturale, e stabiliva l'affidamento dei lavori e servizi elencati nel contratto stesso, in favore della Società SpoltoreServizi S.r.l. per la durata di anni cinque ed a far data dalla sottoscrizione del relativo verbale di consegna ed alle condizioni espresse nei disciplinari tecnico-economici;
8. Che in data 31 marzo 2010 veniva sottoscritto, in luogo del verbale di consegna, il disciplinare tecnico ed economico per la manutenzione del patrimonio comunale a firma del dott. Ernesto Anchini –amm.re Unico p.t. della Società SpoltoreServizi s.r.l. e dall'ing. Tullio Santroni in qualità di Responsabile dell'Area VIII;

Considerato

- che la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- che il comma 611 della legge di stabilità dispone che, allo scopo di assicurare il

“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;

- che il successivo comma 612 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio degli eventuali risparmi da conseguire;

Rilevato

- che con nota 26.9.14 prot 31315, dall'Amministratore Unico della Spoltore Servizi srl rilevava alcune criticità in ordine alla veste giuridica della società, in particolare circa la contrarietà dell'oggetto sociale ai dettami dell'art.13 d.l. 223/2006, alla quale si ispira la compagine societaria; - che successivamente con decreto sindacale n.17570 del 25.05.2015 recante ad oggetto “*Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni del Comune di Spoltore*”, il Sindaco prendeva atto *inter alia* appunto della non conformità all'art.13 D.L. 223/2006 (c.d. Decreto Bersani) dell'attuale oggetto sociale della Spoltore Servizi S.r.l.;

Considerato

- che l'Amministratore Unico della Spoltore Servizi s.r.l., con nota 22.6.2015 prot. 20896, in vista dell'approvazione del bilancio 2014 ha - segnalato al collegio dei revisori e al Sindaco- socio unico “ *...con ogni probabilità, una notevole perdita di esercizio, la cui entità, se confermata all'esito degli approfondimenti tutt'ora in essere... sarà tale da intaccare di oltre 1/3 il già esiguo capitale sociale, portandolo al di sotto del minimo legale (10.000,00) e con il conseguente verificarsi di una delle cause di scioglimento della società ...*”.

- che con successiva nota prot. 23428 del 10/07/2015 l'Amministratore Unico della Spoltore Servizi srl ha ulteriormente rappresentato che “*dopo avere provveduto alla verifica*

delle poste di bilancio relative ai numerosi crediti incagliati vantati dalla società nei confronti del comune di Spoltore nonché alla creazione di un apposito fondo a copertura rischi inerenti i giudizi in corso, il potenziale risultato dell'esercizio 2014 evidenzia un saldo negativo pari ad euro 316.929,00 al lordo delle imposte ancora da calcolare. Si rammenta, pertanto, che ove la bozza di bilancio che a breve questo organo amministrativo sottoporrà all'approvazione dell'Assemblea dovesse confermare il risultato negativo dell'esercizio 2014 in linea con quanto sopra indicato, il Capitale sociale minimo dell'Azienda andrebbe ricostituito senza indugio stante il ricorrere della fattispecie prevista dall'art. 2482 ter c.c. (perdita -P.N. Attuale =275.544,00)".

Tenuto conto

- che la deliberazione del Consiglio Comunale di mantenimento di partecipazioni deve dare atto nelle motivazioni della situazione economica e patrimoniale della società, in ossequio al principio di legalità finanziaria che conforma l'azione amministrativa;
- che la scelta di mantenere partecipazioni presuppone, in capo al Comune, una prodromica valutazione di efficacia ed economicità, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa ex art. 97 Cost., oggi rafforzato, nella prospettiva della sana gestione finanziaria, dall'introduzione dell'obbligo dell'equilibrio di bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche (cfr. gli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione come novellati dalla legge costituzionale n. 1/2012, 'art. 1, commi 551 e s., L. n. 147/2014, art. 6 comma 19 D.L. n. 78/2010 che, precludendo il sovvenzionamento di società in perdita strutturale , impongono, a monte, una valutazione di convenienza economica al mantenimento della partecipazione).
- che i risultati della società partecipata incidono direttamente sugli equilibri di bilancio del Comune anche in ragione dei ben noti principi del bilancio consolidato;

Ritenuto necessario demandare preliminarmente alla Società una analisi della sua situazione economica patrimoniale e finanziaria affinché questo Ente possa verificare la *“permanenza delle condizioni di natura tecnica e/o di convenienza economica nonché di*

sostenibilità politico-sociale che giustificarono (o che avrebbero dovuto giustificare) a monte la scelta di svolgere il servizio e di farlo attraverso moduli privatistici “ (deliberazione n.903/2012 Corte Conti , sez. controllo Veneto delibera n. 903/2012);

Rilevato che tale analisi e la verifica della prospettiva futura di continuità aziendale della partecipata devono correlarsi all'indirizzo strategico espresso da questo Ente in conformità ai dettami dell' art. 13 del d.l. 223/06;

Richiamate le previsioni di cui al decreto Bersani (d.l. 223 del 4/07/2006) in base alle quali può sostenersi in maniera sintetica che non è conforme all'ordinamento il contestuale esercizio da parte della stessa società pubblica di attività riconducibili a servizi pubblici locali e di attività riconducibili a servizi strumentali;

Considerato che allo stato attuale la SpoltoreServizi S.r.l. è una società interamente partecipata dal Comune e in relazione al proprio oggetto sociale gestisce i seguenti principali servizi:

- a) Trasporto scolastico.
 - b) Mense scolastiche.
 - c) Manutenzione delle aree verdi, compresi parchi e giardini attrezzati, aiuole, siepi e alberature.
 - d) Manutenzione della rete stradale.
 - e) Manutenzione degli edifici comunali.
- che la società benchè formalmente identificata come società per la gestione dei servizi strumentali svolge promiscuamente sia servizi pubblici locali (Trasporto scolastico, Mense scolastiche) che servizi strumentali (Manutenzione delle aree verdi, compresi parchi e giardini attrezzati, aiuole, siepi e alberature).
- che questa amministrazione dunque intende proporre la modifica dell'oggetto sociale della Spoltore Servizi srl rendendolo conforme all'art. 13 del d.l. 233/06 ,

previa contestuale verifica dei presupposti futuri di continuità aziendale della società ;

Appurato che l'art. 3, comma 27, L.F. 2008 mira ad eliminare le attività economiche esercitate per interessi estranei alle finalità istituzionali dell'ente o per finalità puramente imprenditoriali (cfr. sentenza C. Cost. 229/2013 e la citata Ad. Plen. n. 10/2011); l'oggetto sociale deve perciò sostanziarsi in attività strettamente strumentali alle prefate finalità o riconducibili a servizi d'interesse generale, senza che vi siano interferenze o mediazioni con interessi economici di terzi, potenzialmente lesivi rispetto al raggiungimento degli obiettivi posti a beneficio della comunità amministrata. In sostanza l'oggetto sociale deve essere aderente alle finalità istituzionali del Comune, quali emergenti, per esempio, dall'elencazione delle funzioni fondamentali, (cfr. art. 19 d.l. n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012; in precedenza, art. 21 legge delega sul federalismo fiscale n. 42/2009) o dalle funzioni conferite da Stato o Regione ai sensi dell'art. 118 della Costituzione;

Ritenuto dunque di proporre l'adeguamento dell'oggetto sociale eliminando la "coesistenza" di servizi strumentali e servizi pubblici locali, facendovi rientrare esclusivamente i servizi pubblici locali;

- che tale indirizzo comporta una proposta di adeguamento delle norme statutarie della società partecipata, relativamente alla previsione dell'oggetto sociale, come da schema allegato al presente atto deliberativo (ALL. A);

Rilevato che nell'ottica del miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità della gestione dei servizi di competenza comunale appare utile sviluppare le attività della società, orientandola verso altri settori e servizi pubblici locali di competenza del comune di Spoltore;

Valutato che al momento i nuovi settori di intervento e i servizi pubblici che si ritiene opportuno fare rientrare nell'oggetto sociale sono stati così individuati:

- 1) Trasporto scolastico
- 2) Gestione Mense scolastiche

3) Servizi cimiteriali

4) Illuminazione votiva

5) Illuminazione pubblica

6) Gestione impianti sportivi comunali e strutture ludico ricreative annesse

7) Gestione pubbliche affissioni

8) Gestione verde pubblico

Appurato che detti servizi sono identificati come servizi pubblici locali, secondo la giurisprudenza amministrativa, pareri dell'Autorità garante del Mercato e della Concorrenza, in quanto sono forniti per soddisfare in via immediata le esigenze della collettività o del singolo utente;

Richiamata la delibera n.6 del 16/03/2015 del comitato per lo sviluppo del verde pubblico, in relazione alla qualificazione della gestione del verde pubblico come servizio pubblico locale (**Allegato B**);

Tenuto altresì presente che :

- la nuova società dovrà rispondere a criteri di efficacia, efficienza e economicità;
- essa sarà sottoposta a verifiche periodiche di carattere economico, organizzativo gestionale ;
- dovrà adottare linee, criteri e strategie di qualità di servizio ;
- in questo quadro diventano essenziali il rispetto del budget, il costante adeguamento dei prodotti/servizi forniti , un'offerta innovativa in linea con l'evoluzione del mercato di riferimento, le competenze generali e specifiche del personale, lo sviluppo di sistemi di controllo interni e esterni e di verifica dei risultati;
- in tal senso la società dovrà dotarsi di un piano programmatico sulle strategie e sugli

obiettivi e predisporre un adeguato piano finanziario;

-che dovrà maturare una mentalità orientata alla produttività e alla soddisfazione dell'utente nel personale dipendente;

. che dovranno essere attuate politiche atte a ridurre le spese del personale in conformità alla legislazione vigente ;

Considerato tutto quanto sopra esposto circa le prospettive di perdita della Spoltore Servizi srl (nota 22.6.2015 prot. 20896 e nota prot. 23428 del 10/07/2015 a firma dell'amministratore unico della società Spoltore Servizi srl) e gli indirizzi strategici espressi con il presente provvedimento circa la riorganizzazione della società, si ritiene preliminare a qualsiasi determinazione di questo Consiglio Comunale l'elaborazione a cura della società di un piano industriale della società stessa, in cui sia data evidenza della sostenibilità economica, finanziaria, patrimoniale del nuovo assetto societario derivante dalla modifica dell'oggetto sociale e delle prospettive di attuazione dello stesso in conformità alla normativa vigente in materia di servizi pubblici locali, il quale dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale; altresì il successivo affidamento della gestione dei servizi elencati nell'allegato 2) dovrà essere preceduto da un puntuale studio di fattibilità, anche economica, della gestione in house del servizio, in ossequio alle previsioni dell'art. 1 comma 553 della legge n.147 del 23/12/2013;

Visti i pareri di cui all'art.49 – comma 1° - del D.L.gvo n°267/2000;

Visto altresì il parere favorevole n°52 del 18/08/2015 del Collegio dei Revisori dei Conti (all. **C**)

Visto l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 concernente le competenze del Consiglio Comunale;

Uditi gli interventi dei consiglieri come allegato resoconto che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Con votazione espressa per alzata di mano: Favorevoli 12 , contrari nessuno, astenuti 2 (Febo -Della Torre)

DELIBERA

1) Di approvare i seguenti indirizzi strategici:

a) la proposta di modifica dello Statuto di Spoltore Servizi S.r.l. di cui all'allegato A) del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

b) demandare alla Società Spoltore Servizi srl:

b.1) l'elaborazione a cura della società di un piano industriale della società stessa, in cui sia data evidenza della sostenibilità economica, finanziaria, patrimoniale del nuovo assetto societario derivante dalla proposta di modifica dell'oggetto sociale e, delle prospettive di attuazione dello stesso in conformità alla normativa vigente in materia di servizi pubblici locali e che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, anche in considerazione della perdita della Spoltore Servizi srl come segnalata dall'amministratore unico con nota del 22.6.2015 prot.n. 20896 e con successiva nota prot. n. 23428 del 10/07/2015. Tale documento previsionale e programmatico dovrà delineare le prospettive gestionali/economiche /finanziarie future del soggetto giuridico (nel medio /lungo periodo) nell'ottica dei principi di efficacia economicità e efficienza per verificare innanzitutto la *“permanenza delle condizioni di natura tecnica e/o di convenienza economica nonché di sostenibilità politico-sociale che giustificarono (o che avrebbero dovuto giustificare) a monte la scelta di svolgere il servizio e di farlo attraverso moduli privatistici”* (deliberazione n. Corte Conti, sez. controllo Veneto delibera n. 903/2012) Tale documento, previo parere dei responsabili di settore competenti per servizio e del collegio dei revisori, sarà sottoposto alla approvazione del Consiglio comunale che deciderà definitivamente in merito alla mantenimento della società partecipate e alla modifica dell'oggetto sociale nel senso che ora si propone ;

c) di dare atto che l'eventuale successivo affidamento della gestione dei servizi elencati nell'allegato **A**¹), all'esito dell'accertamento da parte del consiglio comunale di quanto previsto al precedente punto b.1, dovrà essere preceduto da un puntuale studio di fattibilità, anche economica, della gestione in house del singolo servizio, in ossequio alle previsioni dell'art. 1 comma 553 della legge n.147 del 23/12/2013, redatto a cura della società Spoltore Servizi srl in collaborazione con i Responsabili di Settore del Comune competenti in relazione al singolo servizio, nonché previa contestuale redazione della relazione ex art. 34 commi 20 e 21 del d.l.179 del 18/10/2012, a cura di ciascun responsabile di Settore competente per servizio affidato;

d) di stabilire fin da ora che i servizi strumentali sono riportati all'interno dell'Ente, dando mandato al Responsabile del Settore IV- Lavori Pubblici , affinché dia corso tempestivamente alle procedure di gara ad evidenza pubblica secondo la normativa vigente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con successiva e separata votazione : Favorevoli 12 , contrari nessuno, astenuti 2 (Febo -Della Torre) dichiara la presente, immediatamente eseguibile, stante l'urgenza ai sensi dell'art.134 – comma 4° - D.L.gvo n°267/2000.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma,
viene sottoscritto come appresso:

IL PRESIDENTE

MATRICCIANI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa DE CAMILLIS FRANCESCA

La pubblicazione per affissione all'Albo Pretorio della Presente deliberazione è stata iniziata oggi
e continuerà per 15 giorni consecutivi fino al 30/09/2015

Spoltore, li 15/09/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa DE CAMILLIS FRANCESCA



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ufficio di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0005813 GAB del 19/03/2015

Deliberazione n. 6/2015

NELLA riunione del 16.3.2015, in presenza del cons. Massimiliano Atelli, Presidente, dell'ing. Giorgio Boldini, Componente, del dr. Bruno Cignini, Componente, della dr.ssa Anna Maria Maggiore, Componente, della dr.ssa Angela Farina, per delega del dr. Cesare Patrone, Componente, del dr. Andrea Sisti, Componente;

VISTA la legge n. 10/2013;

VISTA la richiesta di parere del 23.1.2015 fatta pervenire da ATA Spa;

RELATORE il cons. Massimiliano Atelli;

il Comitato

delibera quanto segue.

1. Con la richiesta di cui in premessa, è stato chiesto a questo Comitato di esprimere il proprio avviso riguardo alla classificazione più appropriata per la gestione del verde pubblico, nell'alternativa fra servizio pubblico locale e attività strumentale ancillare ad un servizio pubblico principale. Il quesito così posto ha evidenti implicazioni, sia per quanto attiene alle forme di gestione ammissibili, che per quanto concerne le molteplici differenze di regime, a normativa vigente, fra servizi pubblici locali e attività strumentali.

2. Nel riscontrare la richiesta di parere pervenuta, occorre muovere anzitutto dalla nozione generale di servizio pubblico, quale ormai consolidatasi in ambito normativo e nelle decisioni delle corti giudicanti. Dal primo punto di vista, vale ricordare che, secondo la definizione di massima rinvenibile, ad esempio, nell'art. 18 della legge 26 aprile 1990 n. 86, per pubblico servizio deve intendersi un'attività che pur essendo disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione si caratterizza per la mancanza di poteri autoritari. Quanto all'orientamento che si è venuto consolidando nelle decisioni delle corti giudicanti,

è ormai dato acquisito che *“per identificare giuridicamente un servizio pubblico, non è indispensabile a livello soggettivo la natura pubblica del gestore, mentre è necessaria la vigenza di una norma legislativa che, alternativamente, ne preveda l’obbligatoria istituzione e la relativa disciplina oppure che ne rimetta l’istituzione e l’organizzazione all’Amministrazione. Oltre alla natura pubblica delle regole che presiedono allo svolgimento delle attività di servizio pubblico e alla doverosità del loro svolgimento, è ancora necessario, nella prospettiva di una definizione oggettiva della nozione, che le suddette attività presentino un carattere economico e produttivo (e solo eventualmente costituiscano anche esercizio di funzioni amministrative), e che le utilità da esse derivanti siano dirette a vantaggio di una collettività, più o meno ampia, di utenti (in caso di servizi divisibili) o comunque di terzi beneficiari (in caso di servizi indivisibili).*

Né la circostanza, che per le attività de quibus non sia prevista l’erogazione di un corrispettivo da parte dei beneficiari (come si verifica invece per la normale attività di depurazione), è idonea a inficiare i riferiti connotati dell’attività quale attività di servizio pubblico, in quanto..... la previsione di un corrispettivo (così come di un profitto del gestore del servizio) non è essenziale sul piano della qualificazione giuridica delle attività di servizio pubblico.....” (così, *ex multis*, Cons. Stato, sez. VI, sent. 5.4.2012, n. 2021).

Muovendo da questa premessa, il Comitato intende anzitutto chiarire che il verde pubblico, in ambito comunale, rientra senz’altro fra i servizi pubblici locali, atteso che:

1. è rinvenibile una norma legislativa che, alternativamente, ne preveda l’obbligatoria istituzione e la relativa disciplina oppure che ne rimetta l’istituzione e l’organizzazione all’Amministrazione,
2. anche nel caso del verde pubblico lo svolgimento delle attività di servizio pubblico ha il carattere della doverosità (SS.UU. Cassazione, ord. 27.5.2009, n. 12252);
3. dette attività possono presentare un carattere economico e produttivo;
4. le utilità da esse derivanti sono dirette a vantaggio di una collettività, più o meno ampia, di terzi beneficiari (rientrando il verde pubblico fra i servizi indivisibili).

Riguardo al punto 1), la norma va individuata nell’art. 112 del d.lgs. n. 267/2000, il quale come noto dispone che alla gestione dei servizi pubblici di competenza locale – vale a dire i “servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali” - provvedono gli enti territoriali di riferimento. L’indicazione è molto ampia, e ciò si spiega con la circostanza che gli enti locali sono enti a fini generali dotati di autonomia organizzativa, amministrativa e finanziaria (art. 3 TUEL), nel senso che essi hanno la facoltà di determinare da sé i propri scopi e, in particolare, di decidere quali attività di produzione di beni e di servizi siano assunte come doverose, purché genericamente rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale di riferimento (art. 112 TUEL). Quel che rileva è perciò la scelta politico-amministrativa dell’ente locale di prendere in carico il servizio, al fine di soddisfare in modo continuativo obiettive esigenze della comunità.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO

Deve infatti distinguersi, riguardo ai servizi pubblici, fra assunzione del servizio e sua erogazione. Il servizio pubblico è assunto dal soggetto pubblico con legge o con un atto generale, che ne rende doverosa la conseguente attività. Il momento dell'assunzione è dunque riservato all'autorità pubblica perché consegue ad una valutazione dei bisogni riservata al decisore politico. Alla fase dell'assunzione del servizio segue quella della sua erogazione e, cioè, la concreta attività volta a fornire la prestazione agli utenti.

Riguardo al requisito di cui al punto 2, nonché a quello di cui al punto 4, entrambi sono indirettamente confermati, con riferimento al verde pubblico, dal combinato disposto degli artt. 1, commi 639 ss., della legge n. 147/2013 e 13 del DL n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 216/2011, per un verso, e dei regolamenti dei singoli comuni recanti la disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI), ovvero il tributo collegato all'erogazione e alla fruizione di quei servizi comunali non misurabili singolarmente in quanto non erogabili ad uno specifico utente bensì all'intera comunità (secondo la esemplificazione diffusamente in uso: manutenzione delle strade, manutenzione del verde pubblico, illuminazione pubblica etc.). Il che rileva, peraltro, anche nel senso di orientare la classificazione del verde pubblico, in ambito comunale, fra quelli che l'art. 149, comma 7, del d.lgs. n. 267/2000, qualifica come "servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità".

Riguardo, infine, al requisito di cui al punto 3, va premesso che se, effettivamente, il carattere economico ed imprenditoriale della maggior parte dei servizi pubblici è un dato oggettivo, è vero di contro che lo stesso d.lgs. n. 267/2000 distingue fra servizi pubblici locali con o senza rilevanza economica. Inoltre, anche con riguardo ai servizi pubblici locali con rilevanza economica, la normativa comunitaria consente, anche se non impone (Corte costituzionale, sent. nn. 325 del 2010 e 199 del 2012), la gestione diretta del servizio pubblico da parte dell'ente locale, allorquando l'applicazione delle regole di concorrenza ostacoli, in diritto o in fatto, la «speciale missione» dell'ente pubblico (art. 106 TFUE), nella forma dell'in house providing.

E' dunque chiaro che "In via di principio va considerato che la distinzione tra attività economiche e non economiche ha carattere dinamico ed evolutivo, cosicché non è possibile fissare a priori un elenco definitivo dei servizi di interesse generale di natura economica (secondo la costante giurisprudenza comunitaria spetta infatti al giudice nazionale valutare circostanze e condizioni in cui il servizio viene prestato, tenendo conto, in particolare, dell'assenza di uno scopo precipuamente lucrativo, della mancata assunzione dei rischi connessi a tale attività ed anche dell'eventuale finanziamento pubblico dell'attività in questione (Corte di giustizia CE, sentenza 22 maggio 2003, causa 18/2001). In sostanza, per qualificare un servizio pubblico come avente rilevanza

economica o meno è ragionevole pensare che si debba prendere in considerazione non solo la tipologia o caratteristica merceologica del servizio (vi sono attività meramente erogative come l'assistenza agli indigenti), ma anche la soluzione organizzativa che l'ente locale, quando può scegliere, sente più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini (ad esempio servizi della cultura e del tempo libero da erogare, a seconda della scelta dell'ente pubblico, con o senza copertura dei costi). Dunque, la distinzione di cui si sta parlando può anzitutto derivare da due presupposti, in quanto non solo vi può essere un servizio che ha rilevanza economica o meno in astratto ma anche uno specifico servizio che, per il modo in cui è organizzato nel caso di specie, presenta o non presenta tale rilevanza economica. Saranno, quindi, privi di rilevanza economica i servizi che sono resi agli utenti in chiave meramente erogativa e che, inoltre, non richiedono una organizzazione di impresa in senso obiettivo (invero, la dicotomia tra servizi a rilevanza economica e quelli privi di rilevanza economica può anche essere desunta dalle norme privatistiche, coincidendo sostanzialmente con i criteri che contraddistinguono l'attività di impresa nella previsione dell'art. 2082 Cod. civ. e, per quanto di ragione, dell'art. 2195 o, per differenza, con ciò che non vi può essere ricompreso). Per gli altri servizi, astrattamente di rilevanza economica, andrà valutato in concreto se le modalità di erogazione, ne consentano l'assimilazione a servizi pubblici privi di rilevanza economica.” (così, esemplarmente, Cons. Stato, sez. IV, sent. n. 5409/2012).

Ancora, “la qualificazione di un servizio pubblico a rilevanza economica è correlata alla astratta potenzialità di produrre un utile di gestione e, quindi, di riflettersi sull'assetto concorrenziale del mercato di settore (cfr. Cons. Stato, n. 5097 del 2009), sicché non rileva l'irrisorietà dell'utile che in concreto un servizio per come svolto produca”, sicché, laddove non risulti che l'ente locale “abbia offerto il servizio gratuitamente o sopportandone parte dei costi”, ma, al contrario, sia provato che “abbia svolto in proprio un'attività imprenditoriale vera e propria, seppure senza autonoma organizzazione” (ad es., integrando la gestione del servizio con le attività svolte da uffici comunali), esso andrà considerato servizio pubblico locale a rilevanza economica.

Tutto ciò considerato, se dunque a fini classificatori rileva non solo la tipologia o caratteristica merceologica del servizio, ma anche la soluzione organizzativa che l'ente locale, quando può scegliere, sente più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini (ad esempio, appunto, servizi della cultura e del tempo libero da erogare, a seconda della scelta dell'ente pubblico, con o senza copertura dei costi), e, inoltre, vi può essere uno specifico servizio che, per il modo in cui è organizzato nel caso di specie, presenta o non presenta tale rilevanza economica, questo Comitato ritiene che il servizio del verde pubblico, in ambito comunale, possa non essere sprovvisto di rilevanza economica.

Ciò nei casi, in particolare, in cui la realizzazione di operazioni di partenariato, nelle varie declinazioni ammesse dalla normativa vigente (ivi incluso l'art. 5 della legge n. 10/2013), abbia come esito quello di determinare una utilità per l'ente locale.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO

E' infatti noto che i contratti che abbiano per parte un ente locale possono anche essere attivi, piuttosto che passivi. Possono cioè assicurare all'Amministrazione l'acquisizione di una utilità, anziché un'uscita.

Qualsivoglia operazione realizzata a mezzo di un contratto (in genere) può avere tre esiti economici alternativi, per i singoli contraenti (ivi inclusa la P.A.): saldo passivo, saldo attivo e, infine, saldo « zero ». Nel caso dei contratti pubblici, ciò che conta è la valutazione che la stazione appaltante è tenuta a compiere — *ex ante* — sull'onerosità o meno del negozio. Accanto ai contratti passivi vi sono infatti quelli attivi e — ove li si voglia distinguere, descrittivamente, da questi ultimi (atteso che una mancata spesa si risolve pur sempre in un incremento, sub specie di non decremento, patrimoniale) — quelli gratuiti (*rectius*, ideati e strutturati sin dal principio come gratuiti).

Premesso che i contratti attivi trovano (in parte almeno, anche per le concessioni,) un loro preciso punto di riferimento, sul piano normativo, fra l'altro nel d.lgs. n. 163/2006 (si pensi all'art. 26), nell'art. 43, comma 2, della legge n. 449/1997 e s.m., e negli artt. 3 del r.d. 18 novembre 1923, n. 2440 e 3, comma 1, lett. g), prima parte, della l. n. 20 del 1994, ne consegue che, nel caso del servizio del verde pubblico, appare arduo negare situazioni di rilevanza economica dello stesso, quanto meno indiretta.

Detto altrimenti, laddove per la gestione del servizio pubblico del verde, l'ente locale, nell'adottare la soluzione organizzativa ravvisata come la più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini, opti per un modello che in concreto assicuri — quanto meno — un risparmio di spesa (ad es., per la manutenzione), con conseguente destinazione ad altri impieghi pubblici della quota di risorse a bilancio che sarebbero state altrimenti assorbite dalla corrispondente voce di spesa, detto servizio finisce per acquisire rilevanza economica, seppure in via indiretta.

Conclusivamente, la gamma delle soluzioni a disposizione degli enti locali è oggi più ampia e diversificata, e — a seconda che i servizi pubblici siano organizzati per essere erogati in un modo piuttosto che in un altro — aperta alle forme di gestione consentite dalla normativa vigente (dunque, dalla gestione diretta, passando per l'azienda speciale, le società in house e quelle miste, sino alla esternalizzazione mediante affidamento a gestori privati selezionati attraverso il ricorso all'evidenza pubblica).

Come ha peraltro ben specificato la citata sentenza n. 5409/2012 della IV Sezione del Consiglio di Stato, per la praticabilità in concreto dell'una o dell'altra soluzione andrà considerata non soltanto la fattibilità strettamente giuridica, alla luce della normativa di settore complessivamente vigente, bensì anche quella propriamente finanziaria, atteso che, al di là dell'attenzione per la tipologia o caratteristica merceologica del servizio, dovrà

valutarsi con attenzione anche la soluzione organizzativa che l'ente locale, "quando può scegliere", sente più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini.

3. Il verde pubblico rientra dunque fra i servizi pubblici locali¹, e in concreto, nei termini sopra esposti (e nei limiti dunque tracciati anzitutto da Cons. Stato, sez. IV, sent. n. 5409/2012), può acquisire anche rilevanza economica, seppure in via indiretta.

E, per vero, in senso contrario alla configurabilità del verde pubblico come servizio pubblico non si sono espressi neppure i due pareri delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (Lombardia, n. 411/2013 e Puglia, n. 141/2013, reperibili, unitamente alle altre decisioni di organi giudiziari indicate nel presente parere, all'indirizzo Internet <http://www.minambiente.it/pagina/comitato-il-verde-pubblico>), sinora emessi, a quanto consta, sul tema che ne occupa.

4. Del resto, se il verde pubblico non fosse un servizio pubblico locale sarebbe arduo attribuire un significato all'art. 4, comma 2, della legge n. 10/2013, il quale prevede che *"I comuni che risultino inadempienti rispetto alle norme di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 e, in particolare, sulle quantità minime di spazi pubblici riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi da osservare in rapporto agli insediamenti residenziali e produttivi, approvano le necessarie varianti urbanistiche per il verde e i servizi entro il 31 dicembre di ogni anno."*

Il rapporto fra carico urbanistico e verde pubblico è infatti aspetto essenziale, come confermato dal Consiglio di Stato in una recente decisione (sez. IV, sent. n. 4148/2013), nella quale un Comune aveva impressa ad una data zona, nello strumento urbanistico generale, una certa destinazione (in particolare, F3 – Verde pubblico attrezzato, così definita: *"Territorio destinato a uso pubblico. E' ammessa la realizzazione delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico espressamente individuate nelle tavole di zonizzazione e rete viaria allegate, comprendenti attrezzature sportive, per lo svago, la cultura e il tempo libero, attrezzature commerciali compatibili con l'uso pubblico, con esclusione degli impianti rumorosi o comunque nocivi all'igiene fisica"*).

Muovendo da ciò, nel confermare un proprio precedente (sentenza n. 4790 del 28 giugno 2004, sezione V), il Consiglio di Stato ha osservato che, *"per effetto della indicata destinazione e delle prescrizioni previste, si deve ritenere che nella zona F3 valgano le regole seguenti: il territorio deve essere destinato all'uso pubblico e non a quello privato; il territorio deve essere prevalentemente conservato a verde, per la presenza di vegetazione"*.

¹ Per TAR Piemonte, sez. I, sent. 22.7.2011, n. 805, *"Un'area di proprietà pubblica destinata a "verde pubblico" non costituisce un'opera di urbanizzazione primaria né un bene strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente proprietario, fino a quando su di essa non siano state realizzate concrete opere di trasformazione volte a rendere fruibile il verde pubblico da parte della collettività, imprimendo al bene una destinazione di fatto conforme a quella astrattamente prevista dal piano: solo in presenza di tali opere il bene acquista carattere strumentale rispetto ai fini dell'ente e rientra a far parte del patrimonio indisponibile dello stesso, ai sensi dell'art. 826, ultimo comma c.c., in quanto bene di proprietà pubblica concretamente destinato ad un pubblico servizio."*



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO

che deve poter essere fruita dalla collettività; sono ammesse, in forma coerente con l'uso pubblico e la conservazione del verde, attrezzature sportive, culturali e per il tempo libero (anche eventualmente gestite da privati); sono ammesse anche attrezzature commerciali, che tuttavia debbono essere limitate e debbono essere compatibili con l'uso pubblico e debbono avere quindi una funzione meramente accessoria (come per esempio, un punto di ristoro e una rivendita di giornali).

Nelle aree ricadenti in zona F e destinate dallo strumento urbanistico a verde pubblico attrezzato, il verde, vale a dire la presenza di vegetazione distribuita sul territorio secondo modalità indicate, costituisce esso stesso la "attrezzatura pubblica o privata di uso pubblico" a cui tali zone sono riservate e la fruizione del verde da parte della collettività ne è la funzione tipica nell'ambito dell'organizzazione generale del territorio comunale (in tal senso, in termini, Consiglio di Stato, V, 28 giugno 2004, n. 4790).

E riguardo ai rapporti con l'iniziativa privata, la IV Sezione ha chiarito che "Nelle zone destinate a verde pubblico attrezzato, quando la loro particolare disciplina vi ammetta la presenza anche di altre attrezzature, la funzione di queste non può che essere gerarchicamente subordinata e servente rispetto a quella propria della intera zona. Pertanto, tali attrezzature in tanto sono ammesse in quanto, per caratteristiche edilizie ed architettoniche, per dimensioni o per le modalità in cui si inseriscono nel contesto, sono compatibili con la destinazione a verde pubblico."

E' ammesso, cioè, solo ciò che può essere considerato un accessorio del verde attrezzato, mentre non è sufficiente a rispettare la funzione primaria del "verde attrezzato" la presenza di fontane, panchine, alberature, illuminazione, vari giochi per bambini.

Sulla base di tali principi riguardanti gli interventi compatibili con la destinazione a verde pubblico attrezzato, il Consiglio di Stato ha rigettato la tesi secondo cui un ristorante sarebbe perfettamente in linea con la destinazione a verde pubblico attrezzato, atteso che esso non può ritenersi mero punto di ristoro, ovvero un accessorio del verde attrezzato.

Si tratta, per vero, di un indirizzo pretorio in linea anche con la normativa più recente. A inizio 2013, è entrata infatti in vigore la l. n. 10/2013, intitolata Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, la quale ha fra l'altro modificato l'art. 43, comma 1, della l. n. 449/1997, introducendovi una disposizione che prevede, nella sua parte finale, che: <<Fermi restando quanto previsto dalla normativa generale in materia di sponsorizzazioni nonché' i vincoli per la tutela dei parchi e giardini storici e le altre misure di tutela delle aree verdi urbane, lo sfruttamento di aree verdi pubbliche da parte dello sponsor ai fini pubblicitari o commerciali, anche se concesso in esclusiva, deve aver luogo con modalità tali da non

compromettere, in ogni caso, la possibilità di ordinaria fruizione delle stesse da parte del pubblico.>>.

Questa impostazione, come si vede fatta propria con assoluta chiarezza dal legislatore, attribuisce un valore speciale al verde pubblico, e per vero tende, anche per questa via, a riaffermare la natura giuridica di servizio pubblico del verde urbano.

5. E' il caso di puntualizzare che la richiamata decisione n. 4790/2014 della IV Sezione del Consiglio di Stato, nel far notare che il piano regolatore che definisca la zona F del territorio comunale come quella destinata ad "Attrezzature pubbliche o di uso pubblico" comporta che il verde, vale a dire la presenza di vegetazione distribuita sul territorio secondo modalità indicate, costituisce esso stesso la "attrezzatura pubblica o" (privata ma) "di uso pubblico" a cui queste zone sono riservate e la fruizione del verde da parte della collettività ne è la funzione tipica nell'ambito della organizzazione generale del territorio comunale, ha precisato che *"se si considera che, a norma del citato D.M. del 1968, la dotazione minima di "spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio" dovrebbe essere assicurata in ciascuna delle zone territoriali omogenee, si comprende come nelle zone a verde specificamente previste, quando la loro particolare disciplina vi ammetta la presenza anche di altre attrezzature, la funzione di queste non può che essere gerarchicamente subordinata e servente rispetto a quella propria dell'intera zona."*

Sovente, *"questa organizzazione gerarchica delle funzioni nell'ambito della zona è sancita dall'espressa condizione apposta alla realizzazione delle altre attrezzature, pur sempre "pubbliche o di uso pubblico", diverse dal verde - "sportive, per lo svago, la cultura e il tempo libero, commerciali" - le quali in tanto sono ammesse in quanto siano "compatibili con l'uso pubblico", cioè con la fruizione del verde. In altre parole, le attrezzature ora nominate sono consentite soltanto se, per le loro caratteristiche edilizie ed architettoniche, per le dimensioni o per le modalità con cui si inseriscono nel contesto, non siano tali da incidere in modo apprezzabile sulla fruizione dell'area in relazione alla sua destinazione a verde pubblico."*

6. Certo, quello del verde pubblico è servizio pubblico locale dalle caratteristiche indubbiamente peculiari.

E, sul punto, è anzi il caso di precisare che negli anni si è andata sviluppando la tendenza, riguardo al tema qui trattato, ad identificare il servizio del verde pubblico, più esattamente, con la *"manutenzione del verde pubblico"*.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO

Il che, ad avviso di questo Comitato, ha finito con il creare e alimentare un equivoco di fondo, sul quale si intende cogliere l'occasione per fare per quanto possibile chiarezza.

Si ritiene, infatti, che aver spostato l'attenzione dal verde pubblico, in sé, alla *"manutenzione del verde pubblico"*, abbia avuto come conseguenza quella di ingenerare l'idea che il servizio pubblico sia la seconda, piuttosto che il primo. Mentre appare evidente che la manutenzione è parte della gestione del servizio pubblico, senza peraltro esaurirla.

Beninteso, si tratta di attività essenziale, perché il verde pubblico ha bisogno di costante e appropriata manutenzione. Non diversamente da quella di cui abbisognano gli altri servizi pubblici locali erogati all'utenza.

La manutenzione non esaurisce dunque in sé la gestione del servizio pubblico, la quale, in questo come negli altri casi, attiene alla realizzazione delle dotazioni e/o degli impianti essenziali ai fini dell'erogazione del servizio e ai comportamenti operativi allo scopo concretamente necessari a quest'ultimo fine (si pensi al servizio di trasporto pubblico locale svolto su ferro, che, in estrema sintesi, richiede la realizzazione dell'infrastruttura, l'acquisto dei veicoli e la conduzione di questi ultimi, il tutto, naturalmente, anche da mantenersi).

Anche per il servizio pubblico locale del verde pubblico si pone infatti, nei tradizionali termini sopra esposti, il tema della realizzazione delle dotazioni e/o degli impianti essenziali ai fini dell'erogazione del servizio e dei comportamenti operativi allo scopo concretamente necessari a quest'ultimo fine.

Da questo punto di vista, è il caso di richiamare il concetto di infrastruttura verde, essenziale all'interno della città, in ragione degli evidenti benefici che essa può arrecare all'ambiente urbano. Se una città ingloba al proprio interno aree verdi di apprezzabile dimensione, non v'è dubbio che queste possano svolgere anche una funzione ecologica di accrescimento del grado di naturalità dell'ambiente urbano. Il concetto di infrastruttura si presta ad una lettura in termini di rete, nella logica per cui *"per avere una infrastruttura verde urbana, non basta un grande parco, ma occorre vi sia una rete di spazi verdi interna alla città. In una città dotata di una infrastruttura verde i parchi non sono spazi verdi isolati nel costruito."*

(...)

Come minimo, dunque, l'elemento lineare della rete verde è un viale alberato. Ciò confermerebbe la scarsa valenza ecologica della rete dell'infrastruttura verde urbana, anche se non si può misconoscere l'importanza dei viali alberati per arricchire di verde la città e migliorarne la qualità ambientale a vantaggio della salute umana e del paesaggio

urbano.” (così il working paper P11/07, dal titolo “L’infrastruttura verde urbana”, dell’Osservatorio Città sostenibili del Dipartimento Interateneo Territorio dell’Università e del Politecnico di Torino).

Del resto, nel maggio 2013 la Commissione europea ha adottato una strategia sulle infrastrutture verdi (COM (2013) 249 final) che rende molto evidente il ruolo essenziale che esse rivestono negli ambienti urbani. *“Gli elementi di infrastrutture verdi nelle città comportano vantaggi per la salute, ad esempio aria pulita e una migliore qualità delle acque. Un ecosistema sano può ridurre anche la diffusione di patologie trasmesse da vettori. Realizzare elementi di infrastrutture verdi nelle aree urbane rafforza il senso di comunità, consolida i legami con azioni su base volontaria promosse dalla società civile e contribuisce a contrastare l’esclusione e l’isolamento sociale. Questo approccio giova ai singoli cittadini e alla comunità sul piano fisico, psicologico, emotivo e socio-economico. Le infrastrutture verdi forniscono opportunità di collegamento tra le aree urbane e rurali e creano spazi in cui è piacevole vivere e lavorare. Grazie alla produzione alimentare urbana e ai giardini comunitari, entrambi strumenti efficienti di educazione per gli scolari e di coinvolgimento, in particolare, dei ragazzi, Le infrastrutture verdi riducono le distanze tra la produzione e la consumazione di alimenti e aiutano ad aumentare il valore percepito. Gli investimenti in questo tipo di infrastrutture hanno un alto potenziale in termini di rafforzamento dello sviluppo urbano, anche mantenendo o creando posti di lavoro”.*

Queste funzioni ecosistemiche racchiudono i beni e i servizi utilizzati dalla società umana per soddisfare il proprio benessere, definiti con la locuzione di sintesi “servizi ecosistemici”. Un esempio di servizio ecosistemico intrinsecamente legato, quale diretta e immediata conseguenza, al verde urbano, è quello relativo alla riduzione dell’effetto noto come “isola di calore urbano”, che – come ormai scientificamente dimostrato da qualificati studi - può avere conseguenze gravi, soprattutto in presenza di ondate di calore, per la salute di gruppi della popolazione vulnerabili².

Per tutte queste diversificate ragioni, dunque, dotare l’ambiente urbano di verde pubblico significa dotarlo dell’infrastruttura essenziale per l’erogazione del servizio pubblico locale all’utenza. Accrescere la dotazione di verde pubblico è gestione servizio pubblico locale (così come lo è accrescere la dotazione impiantistica nel caso degli altri servizi pubblici locali). Parimenti, è gestione del servizio pubblico locale anche la manutenzione del verde pubblico, cioè l’attività costante di conservazione dello stato di efficienza e sicurezza dell’infrastruttura e delle dotazioni essenziali per l’erogazione del servizio. Questo aspetto

² I riflessi, sul piano economico, anzitutto sotto il profilo dei costi anche sociali, sono del tutto evidenti alla Commissione, tanto da spingerla nella medesima Comunicazione a puntualizzare che: *“Una delle ragioni principali per cui in centro città si registrano spesso temperature più elevate di diversi gradi rispetto all’ambiente circostante è data da una minore umidità nelle aree urbane, a sua volta causata dall’assenza di vegetazione e dall’asfalto scuro o dalle superfici cementate che assorbono maggiormente l’energia solare. Questo fenomeno, noto come effetto “isola di calore urbano” può avere conseguenze gravi, soprattutto in presenza di ondate di calore, per la salute di gruppi della popolazione vulnerabili, ad esempio persone con patologie croniche o anziani. Il tenore di umidità dell’aria, una risorsa disponibile a costo zero, potrebbe essere ricreato artificialmente ricorrendo all’elettricità per fare evaporare l’acqua, ma si stima che questa tecnica costerebbe circa 500 000 EUR per ettaro. Fare leva sulla natura e ricorrere alle infrastrutture verdi negli ambienti urbani, ad esempio creando parchi ricchi in termini di biodiversità, spazi verdi e corridoi di aria fresca, può contribuire ad attenuare l’effetto “isola di calore urbano.”*



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO

di gestione richiede lo svolgimento di attività strumentali (si pensi, nuovamente con riferimento al servizio di trasporto pubblico locale svolto su ferro, alla pulizia e alle riparazioni dei veicoli), riguardo alle quali il gestore potrà, nei modi consentiti dalla normativa vigente, approvvigionarsi ricorrendo a terzi per prestazioni di forniture e/o servizi oppure autoprodurle.

7. Infine, sotto il profilo giuridico e operativo, la gestione del verde pubblico è gestione di un servizio pubblico locale autonomo rispetto agli altri, ivi incluso il servizio rifiuti e gli altri servizi di igiene urbana.

Da questo punto di vista, che sovente gli enti locali decidano di affidare il servizio pubblico locale del verde pubblico allo stesso soggetto cui hanno affidato la gestione del servizio rifiuti e degli altri servizi di igiene urbana, oppure operino un affidamento congiunto e contestuale dei due distinti servizi al medesimo soggetto, è circostanza che assume rilievo in punto di fatto.

Al di là della gestione operativa e perfino della economie di scala eventualmente realizzabili concentrando l'affidamento di più servizi distinti in capo ad uno stesso gestore, i servizi restano infatti fra loro distinti, sul piano giuridico, sicché gli atti adottati dall'ente locale, così come quelli bilaterali (compresi i contratti di servizio), dovranno avere cura di riferirsi formalmente a tutti i (distinti) servizi affidati.


IL PRESIDENTE E RELATORE



CITTA' DI SPOLTORE

(Prov. di Pescara)

C.F. e partita IVA 00128340684

Prot. n. 25765 del 30.07.2015

SPOLTORE, 30 luglio 2015

AL SEGRETARIO GENERALE
S E D E

In relazione alla proposta di delibera predisposta per la riconfigurazione della società partecipata SpoltoreServizi, essendo intenzione di questa Amministrazione includere, nel novero dei servizi da lei già elencati nell'atto anche la manutenzione del verde, la manutenzione delle strade e la gestione di parchi con annessi impianti sportivi e strutture ludico-ricreative, si chiede di rivalutare l'atto nel senso richiesto, anche alla luce degli ulteriori approfondimenti sulla materia e dei contributi resi dall'avv. Ilari, amministratore della SpoltoreServizi, e dall'avv. Bianchini nella conferenza call nella giornata di ieri alla quale la S.V. era presente.

Quanto sopra si appalesa opportuno sia per rendere un miglior servizio alla collettività che per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori nella società già impiegati.

La richiesta riveste carattere di urgenza.

IL SINDACO

(Luciano Di Lorito)

Punto n. 4 all'ordine del giorno:

“Decreto Sindacale n. 17570 del 25.05.2015 recante ad oggetto "Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni del Comune di Spoltore"- Spoltore Servizi Srl - Indirizzi strategici e direttive.”

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente.

L'oggetto di questa delibera riguarda la nostra società partecipata al 100% che è la società Spoltore e Servizi, è una riconfigurazione della società rispetto a un oggetto sociale che, per via del Decreto Bersani, prevedeva un oggetto esclusivo, cioè la società deve avere oggetto esclusivo, quindi deve essere o società strumentale o società pubblico locale, quindi quella riconfigurazione fatta in cui la società nel 2010 veniva definita società strumentale, per i servizi che questa svolgeva era una configurazione sbagliata perché non rispondeva ai criteri del Decreto Bersani del 2006.

E per intenderci, i servizi pubblici locali sono quei servizi a domanda individuale, ad esempio è un servizio pubblico locale la gestione della mensa, è un servizio pubblico locale il trasporto scolastico, per cui c'è una richiesta individuale e il Comune, la società in questo caso partecipata al 100% dal Comune eroga il servizio.

Quindi noi andiamo a sanare una distorsione che c'era nell'oggetto sociale di questa società, tanto è vero che nella riconfigurazione sbagliata fatta nel 2010, in questa riconfigurazione oggi la società va a perdere alcuni servizi perché sono ritenuti, la scelta dell'Amministrazione è quella se farla diventare società pubblico locale o società strumentale.

L'indirizzo e la proposta è quella di essere società pubblico locale, in questo modo la società andrà a perdere, nel suo oggetto sociale, alcuni servizi strumentali che precedentemente venivano fatti, e devo dire anche in maniera impropria, non i servizi strumentali ma questa commistione tra i diversi servizi che svolgeva.

Oggi il Consiglio Comunale è chiamato a rimettere ordine nella società e lanciare nuovi servizi, quindi rispetto alla configurazione del passato dove la società svolgeva trasporto scolastico, servizio pubblico locale, mense scolastiche che sono anche questi servizi pubblici locali, manutenzione del verde, servizio pubblico locale, manutenzione della rete stradale, servizio strumentale, manutenzione degli edifici pubblici, servizio strumentale.

Ora il riordino e la proposta che viene fatta a questo Consiglio Comunale è quella di dare, di togliere alcuni oggetti ma di implementarli in altro.

Ad esempio introduciamo la gestione dei servizi cimiteriali, introduciamo quindi la gestione dell'illuminazione votiva, introduciamo la gestione delle pubbliche affissioni, introduciamo la gestione di impianti sportivi comunali e strutture ludiche ricreative ad esse connesse.

Ci sono una serie di servizi che possono dare e dovranno dare slancio a questa società, implementando una serie di servizi che oggi ci sono, oltre a quelli che già tradizionalmente faceva.

Quindi io credo che questa è una occasione per ridefinire i contorni di questa società, ridargli slancio e ridargli in una riconfigurazione rispetto a nuovi contratti di servizio che poi saranno ancorati a questo indirizzo che viene dal Consiglio Comunale.

Nella ridefinizione dei contratti ovviamente c'è una, che comunque sarà interessato anche il Consiglio Comunale nei nuovi contratti di servizio saranno implementati con quelli nuovi di cui oggi si occuperà e non contempleranno quelli che si andranno a perdere.

Per quelli che oggi non avrà, per quei servizi che la Spoltore non avrà più e quindi sarebbe la gestione della rete stradale e degli edifici pubblici in quanto servizi strumentali, e quindi oggi sarebbe improprio metterli dentro, l'Amministrazione andrà sul libero mercato, farà un bando di gara e quelli saranno ottemperati.

In questo modo noi pensiamo e siamo certi di mantenere e contenere un aspetto importante, quello dei livelli occupazionali della società, perché in termini, in queste previsioni, sicuramente non dobbiamo, anche se cediamo alcuni servizi, però di nuovi ne saranno implementati e quindi riusciremo a salvaguardare i livelli occupazionali della nostra società Spoltore Servizi.

È una bella occasione questa perché rimettiamo legittimità a questa società e possiamo ripartire, e sono convinto che questa società che svolge il suo servizio nel migliore dei modi, con impegno, e tanta dedizione, possiamo cogliere le sfide future rispetto ai nuovi servizi che noi andremo ad

ottemperare.

Ci sono dei dipendenti della società qui presente che ringrazio per il lavoro che svolgono come ringrazio l'avvocato Ilari che è l'amministratore che è qui presente per il lavoro che sta svolgendo e che dovrà svolgere di qui in poi, perché questo è un passaggio importante che noi facciamo per la nostra società, è un passaggio che ci proietta al futuro ridando linfa e una prospettiva positiva che fino ad oggi era annebbiato da questa missione che aveva, ma era una missione impropria che stava svolgendo.

Oggi riportiamo ordine in questo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco, la parola al Consigliere Zampacorta.

ZAMPACORTA

Grazie Presidente.

Io ovviamente voterò favorevole perché a me interessa salvaguardare i posti di lavoro a chi ce l'ha, però volevo fare una domanda al Sindaco, il Comune ha pagato la Spoltore Servizi per i servizi che ha ricevuto, se li ha pagati, quando li pagherà e come.

Grazie, se mi può rispondere, Sindaco.

PRESIDENTE

Le risposte le facciamo tutte insieme.

Prego Consigliere Febo.

FEBO

Grazie Presidente.

Intanto le volevo dire se in base al Regolamento, se è possibile, facciamo un dibattito pieno su questo punto, quindi io vorrei intervenire due volte come prevede il Regolamento.

PRESIDENTE

Lei ha dieci minuti adesso e cinque minuti dopo.

FEBO

Va bene adesso controllo sui tempi, non mi ricordo, comunque voglio fare due interventi, anche a seguito degli altri interventi, voglio sentire che cosa dicono anche gli altri colleghi.

Allora finalmente, dopo tre anni, parliamo della Spoltore Servizi, la Spoltore Servizi è stato oggetto di numerosi nostri interventi, anche quando parlavamo del bilancio, quando parlavamo di tante altre questioni, la Spoltore Servizi è stato un tema che abbiamo toccato diverse volte, però sempre incidentalmente rispetto ad altri argomenti, perché fino ad ora non era stato portato nessun atto riguardo alla Spoltore Servizi.

Qui gli interessi in gioco sono tanti, sicuramente c'è l'interesse dei dipendenti che sicuramente hanno a cuore la tutela del posto di lavoro, ma c'è anche l'interesse di una comunità su un doppio fronte, sul fronte dell'erogazione dei servizi che questa società fa e sul fronte dei costi, perché la società Spoltore Servizi, come ricordava il Sindaco, è una partecipata al 100% del Comune, di conseguenza il suo costo è a carico dei cittadini di Spoltore.

Ora, io prima di procedere con il mio intervento, vorrei, ho già chiesto se era possibile chiamare la responsabile del bilancio però mi dicono che è già andata via, quindi chiederò alla segretaria comunale di dare risposta ad un quesito importante, noi abbiamo approvato solo poche settimane fa il bilancio di previsione di questo ente, e ci siamo trovati ad approvare questo bilancio con, voi sapete che nell'approvare il bilancio del Comune abbiamo tra gli allegati anche i bilanci delle società partecipate, e quindi anche quello della Spoltore Servizi, e noi in quella sede abbiamo lamentato il fatto che abbiamo approvato un bilancio 2015 di previsione con il bilancio della Spoltore Servizi del 2013 se non vado errato, sicuramente non quello attuale.

Questo ha comportato delle perplessità da parte nostra perché in effetti abbiamo approvato

sulla base di costi che non erano quelli effettivamente verificati, e in effetti poi questa problematica sulla questione della Spoltore Servizi viene fuori dalle carte che abbiamo letto e ci sono state offerte per l'analisi in questa sede, in particolare nella lettera della segretaria comunale che la segretaria comunale rivolge al Presidente del Consiglio e quindi ai Consiglieri Comunali in merito a questa problematica dei conti della Spoltore Servizi.

Ora, sicuramente i dipendenti sono la parte debole della questione, però a me interessa sapere come viene amministrata questa società, quindi siccome qui si parla di una passività, di una perdita di esercizio, di un debito, di una situazione debitoria, e io vorrei sapere dal Comune, di conseguenza dal Sindaco, se è informato o da chiunque può dare questa risposta, come mai questa società è in perdita, perché da informazioni però purtroppo frammentarie, in perdita di fatto perché non essendo stato approvato il bilancio, se esiste questa perdita, perché se non sbaglio a leggere diciamo la parte della lettera della segretaria comunale dove si dice che si fa presente che l'Amministratore Unico che sappiamo essere presente qui, che l'Amministratore Unico della Spoltore Servizi con nota del 22.6.2015 n.20896 in vista dell'approvazione del bilancio 2014 ha segnalato al Collegio dei Revisori e al Sindaco socio unico, virgolettato *"con ogni probabilità una notevole perdita di esercizio la cui entità, se confermata all'esito degli approfondimenti tuttora in essere, sarà tale da intaccare di oltre un terzo il già esiguo capitale sociale portandolo al di sotto del minimo legale e con il conseguente verificarsi di una delle cause di scioglimento della società"*.

Queste sono le parole che l'Amministratore Unico rivolge ai Revisori dei Conti.

Poi la nota prosegue ovviamente con altre parole che l'Amministratore Unico della Spoltore Servizi ha rappresentato, ovvero, *"dopo aver provveduto alla verifica delle poste di bilancio relativa ai numerosi crediti incagliati vantati dalla società nei confronti del Comune di Spoltore nonché alla creazione di un apposito fondo a copertura rischi inerenti giudizi in corso, il potenziale risultato di esercizio 2014 evidenzia un saldo negativo pari ad euro 316.929 a loro delle imposte ancora da calcolare. Si rammenta pertanto che ove la bozza di bilancio che a breve questo organo amministrativo sottoporrà all'approvazione dell'assemblea, dovesse confermare il risultato negativo dell'esercizio 2014 in linea con quanto sopra indicato, il capitale sociale minimo dell'azienda andrebbe ricostituito senza indugio stando il ricorrere della fattispecie previsto dall'art. 2482 ter del codice civile."*

Non proseguo, ma il dubbio che mi sorge a questo punto leggendo questi documenti è che esiste un rischio non ancora accertato di una perdita pari a 316 dove si, da qui leggo, che la natura di questo debito sembrerebbe essere diciamo differenziato da una parte per fatture, per quello che si capisce, poi ecco perché io chiedo conferma, perché magari mi sbaglio, speriamo, da come leggo, fatture non pagate e questioni di un contenzioso, quindi diciamo che questa perdita deriverebbe da fatture non pagate, la Spoltore Servizi mi pare, almeno da quello che io ricordo, io sto qui solo da tre anni, però anche da quello che ho sentito dire, che mi è stato rappresentato da chi era prima di me, non è stato mai un ente deficitario, non è stato mai un ente indebitato, per cui questa problematica oggi io voglio sapere chi la causa, questa problematica di questa passività, perché conoscendo le cause di questa passività capiamo anche dove andiamo a finire approvando questo studio di fattibilità che oggi si vorrebbe approvare con questa delibera, perché non vorrei che ci fosse una corresponsabilità del Comune stesso in questa passività, perché in tal caso mi sembrerebbe quasi, come dire, buttare la palla alla società per dimostrare di essere all'altezza economica per continuare a svolgere il vostro mandato, cosa che mi pare non sia causa imputabile alla società, men che meno ai dipendenti.

Quindi penso che poiché gli interessi in gioco sono tanti, sono tutti importanti, vada chiarito questo aspetto, perché altrimenti a me mi sembra tanto che non stiamo assolutamente andando nella direzione che il Sindaco ha indicato prima, ovvero della tutela, il potenziamento, la tutela di questa realtà che comunque va affrontata con serietà e responsabilità, ma mi pare che andiamo soltanto a rimandare il problema di poco tempo, e quindi forse è il caso di chiarire questi dubbi, cioè le responsabilità del Comune in questa passività, e perché se dovesse essere così il Comune non ha pagato queste fatture.

Questo è fondamentale per noi.

PRESIDENTE

Grazie.

Chi interviene?

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Diligenti.

DILIGENTI

Mi associo all'intervento della Consigliera Febo, premessa che sicuramente è da precisare che la Spoltore Servizi ha rappresentato e può rappresentare una solida realtà per il territorio comunale, una realtà molte volte bistrattata non per motivi di carattere oggettivo ma di carattere soggettivo.

È evidente, altresì, che bisogna tutelare diverse famiglie dal punto di vista lavorativo e dal punto di vista economico oltre a tener conto dei numeri, numeri con i quali dobbiamo fare i conti.

Un aspetto che va valutato con una certa serietà è proprio quello che nell'ultima parte dell'intervento la dottoressa Febo ha cercato di mettere in evidenza, ovvero se il Comune ha dei debiti nei confronti della Spoltore Servizi è perché il Comune non li paga.

Io, questa è la motivazione, l'oggetto un attimo del dibattito, poi sulla trasformazione sociale dello Statuto della società, fondamentalmente nulla questo, anche perché si tratta di adempiere a degli obblighi di legge derivanti dal Decreto Bersani, però fondamentalmente, quello che ci preme, come dire, capire, è se c'è la volontà di adempiere a questi pagamenti e in che modo altresì dare nuova vita, nuova linfa alla società stessa in modo che oltre alla società e al servizio comunale anche i lavoratori e le famiglie stiano più tranquille.

Pertanto, ripeto, sarebbe il caso al limite di non giungere a forzature muscolari riguardo ai rapporti di credito/debito ma al limite fare una transazione, trovare una soluzione, adesso sparo le prime cose che mi vengono in mente, una transazione, qualcosa che vada a riportare, a mettere in equilibrio i rapporti tra la società che ha come unico socio e come unico committente il Comune e allo stesso tempo far sì che questi rapporti vengano messi alla pari cosicché ci sia effettivamente lì in quella fase una nuova linfa della società stessa.

Oggi noi cosa andiamo ad approvare o a votare?

Noi andiamo ad approvare la trasformazione dello Statuto della società stessa, e quindi è un atto come dire fra virgolette propedeutico preliminare a qualcos'altro che dovrà avvenire, ecco perché fondamentalmente io su questo atto, voglio dire, non ho nulla in contrario, però vorrei che ci fosse una sorta di impegno, dal punto di vista dei rapporti economici tra la società, parliamo di debiti anche un pochino vecchi, relativamente vecchi, 2009, per la scuola media, ci sono diverse tipologie, mi risulta anche c'è un Decreto ingiuntivo non opposto da parte della società stessa, ci sono diverse tipologie di debito che possono essere onorate da parte del Comune, magari questa sera sarebbe stato il caso che il Dirigente dell'ufficio preposto ci avrebbe dato, la dottoressa Melideo, ci avrebbe dato delucidazioni sul pagamento di queste cose, io so, per il pagamento di questi, comunque, sto dicendo, in sostanza, che per quel che riguarda la trasformazione dello Statuto io non ho nulla in contrario, però sarebbe il caso, come dire, di pianificare questi rapporti di debito/credito, anche perché se non parliamo dell'aria fritta.

Ecco, solo questo è il mio intervento, vorrei che qualcuno alimentasse pure il dibattito, anche per capirci meglio su quello che votiamo e su quelli che sono i rapporti, anche perché su queste cose non credo che ci sia da, come dire, scontrarsi quando si tratta di salvare dei lavoratori o delle famiglie, ma piuttosto di capire bene che cosa stiamo facendo e dove stiamo andando, anche perché nessuno vuole essere illuso e nessuno vuole, come dire, dare credo scarse certezze.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Diligenti.

Chi interviene?

Ma c'ha fretta? Ci sono gli altri Consiglieri che devono intervenire, quando abbiamo fatto tutti gli interventi avrà la risposta dal Sindaco, se il Sindaco non è in grado di rispondere, risponderà la segretaria.

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Di Giandomenico.

DI GIANDOMENICO

Grazie Presidente.

Prima di andare nel merito di questa delibera vedo che in sala ci sono diversi dipendenti della Spoltore Servizi e li voglio salutare e manifestare l'apprezzamento per questo loro comportamento, quando l'interesse è vero si vede e ne apprezzo la compostezza e la diciamo, l'interessamento vero e sincero, a differenza di altre volte quando si vuole solo strumentalizzare una protesta in termini politici e basta.

Io voglio dire questo, che in realtà la questione delle partecipate è nell'occhio del ciclone da molto tempo, e infatti mi sono portata dei ritagli di giornale in cui si legge chiaramente che l'allarme della Corte dei Conti sulla questione dei bilanci delle società partecipate che interessano tutto il territorio nazionale e non soltanto Spoltore.

Ora a Spoltore si parla della società Spoltore Servizi che è una partecipata pubblica e con cui sinceramente il Comune ha lavorato sempre in maniera molto trasparente e onesta perché abbiamo sempre detto che la Spoltore Servizi è il braccio operativo del Comune, una costola del Comune e quindi non c'è mai stata la volontà di mettersi contro nessuno ma si è lavorato sempre in un rapporto di collaborazione e di onestà intellettuale, e così continueremo a fare in questa occasione.

Dai dati che emerge a livello nazionale vengono fuori osservazioni preoccupanti, perché solitamente i bilanci delle partecipate o sono poco trasparenti oppure denotano perdite di esercizio che sono in larga misura, in larga misura superiori agli utili.

Ora, quello che il Comune vuole fare qui in questa sede, e come diceva il Sindaco, è riconfigurare questa nostra partecipata, riportandola nei termini di legge, togliere la promiscuità tra servizio pubblico locale e strumentale.

A me, io veramente, apprezzo molto questo indirizzo, questa volontà dell'Amministrazione di riconfigurare la Spoltore Servizi per dargli un nuovo slancio in termini di utilità per il territorio di Spoltore, senza sottacere la questione della salvaguardia dei livelli occupazionali che sinceramente è una delle cause più importanti che ci ha portato a fare questa scelta.

Le strade che potevamo perseguire erano due, o si chiudeva la Spoltore Servizi e si mandava tutti quanti a casa, e questa volontà da parte di questa Amministrazione non c'è stata, oppure si trovava un modo nei termini di legge per poterla riconfigurare, trovare una nuova ragione sociale, ragione sociale che potesse portare gli utili ai cittadini di Spoltore.

Ovviamente, se leggete la delibera, si legge in più parti che la volontà è quella di efficientare tutto quanta l'attività della società, ovviamente, quindi cercare di portare migliori servizi con minori spese, quello è quello che si vuole fare, ovviamente abbiamo visto che alcune attività della Spoltore Servizi erano troppo costose, e quindi mi sembra giusto, onesto e corretto in questo momento storico di crisi andare a cesellare, centellinare le spese che erano troppo onerose per l'ente.

Quindi io veramente accolgo con un plauso questa delibera, e la voterò sicuramente favorevolmente.

Poi nella fase successiva, quella dei nuovi contratti, dobbiamo ovviamente fare un discorso sempre con l'accordo tra le parti, un discorso più nel merito della questione, per mettere anche a posto ed in regola alcune situazioni che mi sembra che debbano essere sistemate.

Ci sono contratti non univoci, situazioni particolari, in questa prima fase assolutamente l'intenzione dell'Amministrazione è continuare ad avere un rapporto professionale di collaborazione e di interesse che vada verso l'utilità collettiva e nient'altro.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere, ci sono altri interventi?

Consigliere Cacciatore, prego.

CACCIATORE

Grazie Presidente.

Anch'io volevo ringraziare la presenza composta dei dipendenti della Spoltore Servizi, io sono il primo a dire che i bambini non si toccano, ma nemmeno si usano, e quindi questa è una parentesi che volevo aprire e ci tenevo a dirlo.

Con questa delibera la nostra prima intenzione e il principale nostro obiettivo, di tutta la maggioranza, tengo a precisarlo, è stato quello di mantenere, di conservare, il posto di lavoro di tutti i dipendenti, questo è stato il nostro punto di partenza per raggiungere poi una soluzione che a noi sembra ottima, non vorrei neanche dire buona, sembra ottima.

Naturalmente alle domande che sono state poste dall'opposizione il Sindaco darà le giuste risposte.

Dicevano che è da tanto tempo che questo problema della Spoltore Servizi è in corso, sarà pure così ma l'importante è che questa Amministrazione li risolva e li risolva entro il suo mandato, durante questo tempo nessun dipendente della Spoltore Servizi penso sia stato licenziato, oppure sia rimasto senza posto di lavoro, quindi anche nelle more di questo passaggio, è stato mantenuto e conservata l'occupazione di questi dipendenti e oggi siamo qui a discutere anche del vostro futuro, del vostro futuro lavorativo e sappiamo quanto è importante mantenere il posto di lavoro.

E la mia volontà e quella di tutta la maggioranza, e penso anche dell'opposizione, così come è stato detto, è cercare di mantenere in primis l'occupazione di tutti i dipendenti.

In questo mio intervento si è capita la mia votazione, sarò favorevole a questo decreto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cacciatore, Consigliere Masciovecchio, prego.

MASCIOVECCHIO

Buonasera Presidente.

Niente, io mentre ascoltavo gli interventi dei miei colleghi Consiglieri riflettevo su ciò che si stava dicendo, ma soprattutto a ciò che è accaduto prima, perché giustamente anche se non è all'ordine del giorno comunque è un qualcosa che non avviene tutti i giorni, e nell'intervento premesso che non ce l'ho con nessuno, ma è una riflessione mia come essere umano perché prima di essere Consiglieri una volta che torniamo a casa abbiamo tutti quanti le nostre problematiche, e quello che svolgiamo, come ben avete visto, sono contento che siete presenti, vi ringrazio, ci sono persone che conosco con cui condivido dei momenti divertenti, ludici, e quindi ci tenevo ad esprimere che come essere umano prima abbiamo assistito ad un qualcosa per salvaguardare dei posti di lavoro perché se si chiudono le scuole gli insegnanti non possono più lavorare, e anche lì si parlava di posti di lavoro, e oggi in tutti gli interventi, fino ad adesso, si parla di posti di lavoro.

Il problema non è tanto adesso pacare e fare interventi pacati, essere, come sempre, a volte, scusate il termine, a volte anche ipocriti, e dire no, i posti di lavoro non si toccano, io non ho un posto di lavoro, io non ce l'ho, eppure nessuno sta pensando a come aiutare Loris, Loris la mattina si sveglia e lotta.

No, io sono un Consigliere e sono orgoglioso, ma è anche vero che questa esperienza, specialmente nell'ultimo periodo mi fa riflettere.

Io non dico che questa Amministrazione e alla fine di questo mandato sarò orgoglioso di aver salvato per quel che mi compete la Spoltore Servizi, ma non perché c'è la paura di mandare a casa trenta persone, ne sono andate a casa in Italia 4, 5, 6 milioni, non si sa, e io sono uno di questi che ogni mattina lotta per sopravvivere con due bambini, come molti di voi.

Adesso sono chiamato però a difendere dei posti di lavoro di persone come me.

Io non li difendo perché devo fare politica, perché devo prendere dei voti, anzi, non mi votate, io li voglio salvare e il mio voto sarà favorevole a questa cosa e ringrazio chi ha lavorato per questa delibera e ha trovato un qualcosa per salvaguardare delle persone che in questi tre anni che ho conosciuto non mi hanno mai detto di no, si sono sempre resi disponibili per tutto, e io li voglio

ringraziare perché non tutti conosco ma so che ogni volta, specialmente quando li chiamavo per svolgere dei lavori all'interno delle strutture, delle poche strutture sportive, non hanno mai lesinato l'impegno, la tempestività nel fare, nel rendere idonei e agibili quelle poche strutture, ma soprattutto anche nell'impegno che mettono quando sono chiamati a svolgere dei lavori che a volte penso che non c'è neanche la professionalità in quel lavoro, però ci vanno, ci credono, sono sempre disponibili, e io per questo motivo dico che la Spoltore Servizi dobbiamo cercare in tutti i modi, come prima, che sentivo urlare che ci impegniamo perché non chiuda, qua non urliamo, perché dall'altra parte abbiamo trovato delle persone, con anche dei figli, potevano portare anche loro i bambini, alcuni li conosco pure, però hanno deciso di fare e prendere un'altra strada, e per questo io voto favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie Masciovecchio.

Ci sono altri interventi?

Consigliera Cipriani prego.

CIPRIANI

Allora, è vero che c'è in questa delibera l'intenzione di mantenere in piedi l'azienda, e sono contenta che ci sono loro qui perché come diceva vuol dire che è importante e si sente ancora di più l'importanza di questa tematica, però è pur vero che le aziende non stanno in piedi con le intenzioni, neanche con l'intenzione dei Comuni, le aziende stanno in piedi con i pagamenti delle fatture, perché i soldi che entrano con quei pagamenti delle fatture si pagano i fornitori e si pagano gli stipendi.

Quindi ci sono ditte su ditte, a livello nazionale, che ci sono diverse ditte a livello nazionale che vanno a chiudere perché spesso questo nei vari Comuni non avviene, purtroppo lo so perché ci sono diverse persone che conosco e che hanno imprese che stanno in difficoltà perché lavorano con i Comuni, e per questo dico che la risposta a quello che è stato chiesto prima è importante, e io penso che sia il punto fondamentale perché altrimenti si va a votare la facciata, che ovviamente è favorevole, è buona, è positiva, ma non si va a votare la sostanza, quindi non ci stupiamo di alcuni interventi, perché questo è sminuire un qualcosa che invece è la sostanza del foglio scritto.

E in più vorrei dire che la protesta di prima magari è perché le persone che sono venute prima sono totalmente disilluse, la disillusione arriva nel momento in cui finiscono le speranze.

PRESIDENTE

Non andiamo fuori argomenti.

CIPRIANI

Beh, gli altri ci sono andati, e io dico quello che hanno detto gli altri...

PRESIDENTE

Non andiamo fuori argomento, un accenno è un conto, farci un'altra discussione è un altro..

CIPRIANI

Ho fatto un accenno, mi ha stoppato all'inizio dell'accenno, quindi vuol dire che c'è ancora una speranza che spero, questa speranza possa essere poi soddisfatta, cosa che ormai dall'altra parte non è stata soddisfatta ed è totalmente disillusa.

Quindi la risposta del Sindaco qualora il Segretario Generale e qualora chi voglia rispondere sia importante e fondamentale, poi fate quello che vi pare, casomai interveniamo dopo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Consigliere Della Torre.

DELLA TORRE

Ho appena ricacciato la testa!

Dunque, io vorrei fare un intervento un po' generale perché è facile fare della facile ipocrisia, dicendo che perché dei genitori sono venuti qua con dei ragazzini sono stati strumentalizzati.

Dopodiché si dice, io voto a favore perché difendo il posto, e che pensate che a noi non ci interessa?

Il discorso è diverso, noi qua siamo ad amministrare, e allora, quando si evidenziano dei problemi, quando si evidenziano delle pecche da parte non della Spoltore Servizi che, come diceva giustamente prima Loris Masciovecchio, hanno sempre adempiuto ai loro doveri, il discorso è un altro, andare a vedere se questa iniziativa non possa essere, io non voglio dire che è, non possa essere in realtà solo un menar il can per l'aia, cioè rimandare in realtà delle problematiche più importanti, cioè quelle di sapere se questa Spoltore Servizi si regge con le proprie gambe, se i servizi che svolge sono sul mercato in competizione onesta, giusta.

Andare a valutare il perché e purtroppo non è l'unica situazione, ma è successo un po' nei settori nevralgici del Comune di Spoltore, il perché si è avuto una scelta di determinati Dirigenti che poi sono stati rimossi, poi sono stati presi altri, sulla base di che cosa si scelgono certe Dirigenze.

Perché dico questo?

Essendo una società partecipata, in realtà, il motore primario non è solo ed esclusivamente chi va a fare il lavoro, ma spesso e volentieri queste partecipate diventano produttive nel momento in cui vengono gestite ultimamente.

Quindi arrivo al punto, visto che hanno fatto tutti delle domande, vorrei sapere sulla base di quali competenze sia stato scelto il dottor Ilari e vorrei sapere sulla base di che cosa si vanno a dare competenze a sicuramente dei bravissimi lavoratori, perché confermo quanto detto da Loris, ma che molto probabilmente, alcune di queste nuove competenze non sanno nemmeno da dove iniziare a farle.

Tutto qua.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Della Torre.

Ci sono altri interventi?

No, allora facciamo la replica del Sindaco, e poi facciamo il secondo turno.

SINDACO

Grazie Presidente, e poi Presidente potremmo far intervenire anche successivamente anche l'avvocato Ilari per presentarlo a questa Assise...

PRESIDENTE

Se si ritiene opportuno..

SINDACO

Parto dall'ultima domanda che ha fatto il Consigliere Della Torre, perché l'avvocato Ilari?

Perché l'avvocato Ilari credo che sia la persona giusta al posto giusto, perché l'avvocato Ilari prima di essere l'Amministratore della Spoltore Servizi e lo è da settembre, credo, da poco meno di un anno, era ed è un validissimo avvocato, ma una delle motivazioni che mi hanno spinto e credo questo lo sappiate tutti, quelli che vivono, perlomeno, in questo Comune e in questa Provincia, l'avvocato Ilari ha ricoperto un ruolo importante in un ente importante, era il direttore generale del Comune di Pescara.

Al di là della parte politica, questo dovrebbe essere una scelta, perché in quel periodo la parte politica che lo scelse come Direttore Generale, ma io non guardo a questo, e sono convinto che, era una parte politica avversa a questa Amministrazione e a questa maggioranza, perché ritengo che in certi luoghi strategici, importanti, bisogna prima di vedere, ma io sono convinto che determinati professionisti non siano da ricondurre e da appendere etichette di questo o quel partito, però spesso ci si fa caso.

Io non ci ho mai fatto caso, e continuerò a non farci caso a questa vicenda, e quindi la scelta di

Stefano Ilari è una scelta di una persona ampiamente competente, ampiamente in grado di assolvere a questo compito, tanto è vero che quello che lui ha fatto, già è una opera forte per quanto riguarda ad esempio una serie di tagli dei costi che poi magari ci può dettagliare lui, rispetto al passato che ammontano a 50 – 60 mila euro.

Ma ha soprattutto svolto un ruolo di, come si dice, pulitura del bilancio, e quindi ha ...
Brava, appunto, siccome qui...

PRESIDENTE

Silenzio per cortesia.

SINDACO

Non c'era mai il passivo, e quindi a questo punto è stata fatta un'opera di pulitura, tanto è vero che tra i consulenti che, a cui sono stati chiesti i pareri, Ernest Young è uno dei consulenti della società Spoltore Servizi per definire il parere, definire il bilancio, perché solo una fotografia di un bilancio ci dà la possibilità, veritiero al massimo, ci dà la possibilità di pianificare il futuro della società.

Quindi non solo una riconfigurazione e quindi io stasera, come dici, il supporto che chiedo anche all'opposizione è di migliorare questa pletora di servizi che noi abbiamo ampliato, perché oggi è, tutti vogliamo, ed è facile vincerlo dai vostri interventi, tutti vogliamo il futuro della Spoltore Servizi, io per primo, e la sfida sta in come rimetterla in carreggiata, e quindi solo una fotografia sana, precisa di un bilancio ci dà la possibilità di pianificare, anche se questo bilancio produrrà delle perdite, perché io non ho votato, faccio un esempio, il penultimo, anzi, il bilancio dell'ACA del 2012 ed ho votato contro, ed era un bilancio che aveva un attivo di più 900 mila euro.

L'anno dopo, cambiato l'Amministratore, anche lì secondo me un grandissimo professionista, il bilancio dell'ACA che mi sono sentito convinto di votarlo aveva una perdita di 5 milioni e mezzo di euro, però ero convinto che quello era un bilancio sano su cui pianificare e pontificare il futuro e forse l'ACA, forse, avrà una via d'uscita, perché in questo caso è stato fatto.

La Spoltore Servizi la situazione è completamente diversa, poi magari l'avvocato Ilari ci potrà dettagliare meglio...

PRESIDENTE

Scusa Sindaco, invito l'avvocato Ilari a sedersi qui al mio fianco, grazie.

SINDACO

Questi 316 mila euro che l'avvocato Ilari ha evidenziato in una interlocuzione con l'ente sono innanzitutto delle presunte perdite, ovviamente da accertare, in bilancio, in bilancio ancora non viene convocata l'assemblea per l'approvazione del bilancio, non ancora viene convocata, per ordini aziendali, ma non è questo il problema, siamo nei tempi e non ci sono problemi per la società, e rispetto a questi 316 mila euro che si evince, ci sono, innanzitutto non sono perdite strutturali della società, e questo ci può far stare tranquilli, la società ha una gestione, rispetto ai contratti in essere, una gestione positiva e buona, perché la gestione non produce perdite.

Una delle cifre, e poi magari ce lo dettaglierà, una delle cifre Consigliere Febo, una delle cifre di questi 316 mila euro è una causa che la società ha perso, per licenziare un dipendente, e che il tribunale del lavoro ha chiesto di reintegrare nel posto di lavoro e dargli anche una serie di compensi che non aveva preso.

Ci sono alcune situazioni che risalgono agli anni precedenti, situazioni cristallizzate di prestazioni che la società ha erogato per il Comune per cui alcuni uffici del Comune, e uno di questo è l'ufficio tecnico, quindi l'interlocutore della Spoltore Servizi è il settore 1, scuola, e il settore Lavori Pubblici per le manutenzioni perché c'è una contrapposizione tra la società che richiede il pagamento e il comu che dice che non è dovuto, su alcune situazioni incagliate precedentemente, una di queste è la ristrutturazione della sede che è stata fatta nel 2008 – 2009, ad esempio, della sede dove oggi è la Spoltore Servizi, è una sede di proprietà del Comune, la Spoltore Servizi ha fatto lavori di ammodernamento e lì ci sono stati una serie di contenziosi per cui l'ufficio ritiene di non dovergli nulla, la Spoltore Servizi richiede.

Però al di là di questo, ci sono alcune situazioni cristallizzate che non è, questo è l'aspetto positivo, non sono perdite strutturali, è una società che economicamente e finanziariamente riesce ad andare avanti.

Ci sono situazioni, una tantum, le possiamo definire, che si sono verificate, e che prima dell'approvazione del bilancio, questo lo dico all'Amministratore, bisogna aprire un tavolo tra gli uffici e la società, e vedere quello che si deve e arrivare ad una transazione, per definire, quindi per arrivare ad un quantum.

Ma molto probabilmente qui va fatta una riflessione e quanto noi ci teniamo alla società, quanto ci teniamo alla società.

Il problema qual è?

La società molto probabilmente approverà un bilancio in perdita, lo approverà un bilancio, ma no, non è colpa di nessuno, però non è la colpa di nessuno se c'è stato un tribunale che ha condannato quel licenziamento fatto due tre anni fa, ma noi dobbiamo, se il bilancio è in perdita, le soluzioni sono due, o la società si mette in liquidazione o il Comune ripiana bene.

Il Comune e questo è quello che dico io, e se tutti vogliamo come io sono convinto e lo sosterrò fino all'ultimo giorno che sarò Sindaco, la società va ricapitalizzata, la ricapitalizzazione di una società può essere fatta attraverso un intervento dell'ente, non è vero, questo si evincerà quando si approva il bilancio.

Ma che tre anni?

Ma che stai a dire?

Se il bilancio 2014 ha concluso in attivo, ma che stai a dire? Che stai a dire?

PRESIDENTE

Non fate domande e risposte, per cortesia.

SINDACO

No, quando si approva il bilancio il socio prende contezza della perdita, cosa che il bilancio 2014 non ancora si approva, e lo faremo.

No, non è vero, perché io sono convinto, sono convinto che l'entità non è questa, e che si può tranquillamente ridurre, però non è l'esatta entità se è 300, 100 o 200 è esprimere qui la volontà di ripianare, di ripianare il debito che si produce nel bilancio e che noi saremo, noi Consiglio Comunale saremo richiamati a ripianare, e lì non stasera, lì vedremo la volontà, la volontà di questo Consiglio Comunale

No, ma ci sono, non si approva il bilancio, Consigliera Febo..

PRESIDENTE

Consigliera Febo per cortesia, può starsi zitta per cortesia?

SINDACO

Consigliere non è così.

PRESIDENTE

Ma non rispondere Sindaco per cortesia.

SINDACO

Si viene in Consiglio Comunale con una variazione di bilancio e si ripiana.

Bene, non è questo, il bilancio, siamo nei tempi di approvazione, è lì che mostriamo, è lì che mostriamo e diamo l'esatta volontà di quello che vogliamo fare della Spoltore Servizi, e quando andremo ad approvare, quando andremo ad approvare i nuovi contratti che daremo la reale volontà di quello che vogliamo, stasera, stasera e io la esprimo qui, ma oramai è consuetudine, la volontà è quella di andare avanti, andare avanti meglio, andare avanti con nuovi servizi, andare avanti con questo.

Stasera approviamo una riconfigurazione della Spoltore Servizi, quando il socio approverà, e penso anche nelle prossime settimane, approverà il bilancio, vedremo l'entità della perdita, ma

l'entità della perdita, al di là dell'entità, va ripianata e il Consiglio lì mostrerà la sua reale volontà di ripianare quel debito, che non è un debito, per fortuna, un debito strutturale, ripianato quel debito la società continua.

Io dico, con questi nuovi servizi che vengono introdotti, la gestione dei cimiteri, la gestione delle pubbliche affissioni, la gestione di strutture all'interno di parchi pubblici, ci sono tante altre cose, noi possiamo anche implementare i livelli occupazionali, qualificare Consigliere Della Torre, è chiaro che vanno qualificati, vanno qualificati, i dipendenti, c'è un periodo di transizione che genererà sostanzialmente la qualificazione per questi nuovi servizi, per quelli che presuppongono una qualificazione e posso immaginare la tumulazione, l'estumulazione, all'interno dei cimiteri, per cui ci servono delle specificità ben precise, ed è questo che poi dovremo fare, però io anche qui sono convinto ad andare avanti in questa direzione, più che convinto ad andare avanti in questa direzione.

La ricapitalizzazione, poi magari, perché è lì per quel che mi riguarda, sarà impostato, come ricapitalizzare la società, magari l'avvocato Ilari ce lo può dire, o mettendo dei soldi oppure, se questo è possibile, concedendo un bene al Comune, ad una società del Comune di un bene di un determinato valore che ripiana questa perdita, però non voglio addentrarmi in dei tecnicismi dove rischierei di dire degli errori, e quindi chiedo un contributo anche a questo, all'avvocato Stefano Ilari, che ringrazio per quello che sta facendo, in questi pochi mesi e sono convinto che con lui possiamo portare la Spoltore Servizi dove non è mai stata.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Adesso facciamo intervenire, prima del secondo turno..

Ma guarda, lo dico io che deve entrare, lei faccia il Consigliere, lei faccia...

Ma che cosa sta dicendo?

Da chi? Da chi? Da chi?

Ma se lo sto dicendo io, mi prende subito la parola, ma può stare zitta un attimo?

Si metta un tappo alla bocca, no?

Adesso facciamo intervenire l'avvocato Ilari e lei interviene prima, lo deve dire lei.

Prego avvocato Ilari.

Avv. Stefano ILARI

Grazie.

Intanto buonasera, vi ringrazio, ringrazio il Sindaco e ringrazio gli Assessori e i Consiglieri per la pazienza che avranno nell'ascoltarmi.

Mi scuso per la mia postura ma ho un fortissimo torcicollo, quindi praticamente sono quasi bloccato, e dovrò guardare avanti il paletto che ho davanti.

Il Sindaco, tra l'altro, lo ringrazio ancora perché dall'inizio è stato vicinissimo alle istanze della Spoltore Servizi e segnatamente alle mie richieste di audizione continua non ha mai fatto mancare un sostegno con gli uffici che poi, come dire, hanno collaborato con il sottoscritto per arrivare a focalizzare una situazione che adesso andrò a rappresentare.

Ultima premessa, per quanto riguarda le mie competenze, credo che il mio curriculum sia agli atti e chiunque può andarlo a consultare così potrà vedere quali sono le competenze del sottoscritto ed eventualmente degli altri competitors.

Per quanto riguarda il punto specifico io distinguerei due ambiti, l'ambito della potenziale perdita e l'ambito della cosiddetta continuità aziendale.

Partendo da quest'ultima, la continuità aziendale della Spoltore Servizi ovviamente è rappresentata dal mantenimento delle commesse da parte dell'unico socio e anche dell'unico cliente della Spoltore Servizi che è il Comune di Spoltore.

I contratti che precedentemente erano efficaci hanno avuto una loro scadenza naturale, quello della manutenzione a marzo 2015, quelli della scuola, trasporto e mensa a maggio 2015.

Siamo attualmente in regime, chiamiamolo così, di proroga, per entrambi le tipologie di servizi.

È evidente che il sottoscritto ha da subito indicato al socio unico, nonché cliente, la necessità di

mantenere la continuità aziendale e quindi di rinnovare i suddetti contratti.

Nel frattempo è intervenuto il problema che conoscete, che ha generato sostanzialmente la delibera attuale, cioè quella che andrete eventualmente a votare, e cioè l'evidenziazione di una anomalia nell'oggetto sociale, diciamo genetica, o meglio non genetica ma dal Consiglio Comunale del 2010 perché inizialmente la Spoltore Servizi era nata come società in house esercente servizi pubblici locali e successivamente venne trasformata, se la memoria non mi abbandona, nel 2010 in società strumentale ai sensi del Decreto Bersani.

Purtroppo, ai sensi del medesimo decreto, l'art. 13, precede una esclusività dell'oggetto sociale in favore dei cosiddetti servizi strumentali che oggi, a scadenza dei contratti all'epoca in essere, ha determinato la necessità di un riassetto aziendale.

Questo è il primo problema.

Risolto questo problema, come?

Come vi si sta proponendo, con una modifica dell'oggetto sociale che va nel senso di ritornare a configurare la società come società in house esercente servizi pubblici locali, e quindi evidenziando un disfavore nei confronti dei servizi strumentali, la continuità aziendale potrà essere eventualmente garantita mediante l'attribuzione dei medesimi servizi compatibili con il nuovo oggetto sociale e/o con i nuovi servizi.

Il secondo problema che è un problema che io manterrei parallelo, cioè i due problemi si intersecano perché alcuni aspetti di contabilità pubblica portano ad una evidenziazione di questo problema, in realtà potrebbero non interferire, teoricamente, in una società che non fosse pubblica.

Ossia, la potenziale perdita.

La potenziale perdita che io ho avuto modo di evidenziare in maniera ancora non ufficiale, tenete conto che la perdita di una società, e qui stiamo parlando di una società che è retta dal codice civile per quanto riguarda gli aspetti di bilancio, viene santificata, per usare questo termine, in assemblea dal socio o dai soci, in questo caso dal socio unico, che voterà la bozza di bilancio che il sottoscritto amministratore proporrà.

In quella sede evidentemente si evidenzierà l'eventuale perdita.

Oggi vi è una perdita potenziale che il sottoscritto ha già provveduto, in un'ottica di trasparenza e anche in ossequio al controllo che il Comune di Spoltore deve mantenere sulle società partecipate, segnatamente su Spoltore Servizi, la perdita potenziale è una perdita potenziale rilevante.

Non vado a quantificarla ancora anche se orientativamente, su richiesta espressa del revisore dei conti di questo ente ho anticipato un numero, questa perdita, dicevo, potenziale, non è generata da una gestione antieconomica o inefficiente, della società, ossia la gestione caratteristica della stessa è una gestione sostanzialmente sana, io rilevo e ho rilevato già dall'inizio una scarsa patrimonializzazione della società, perché è evidente che una società con soli 12 mila euro di capitale sociale e quindi con un patrimonio netto con piccoli appostamenti fatti precedentemente di neanche 41 mila euro, nel momento in cui come potrebbe essere questo, andrà ad evidenziare una perdita più rilevante, automaticamente arriverà, come dire, a doversi confrontare il socio in particolare con quello che prevede l'art. 2484 ter del codice civile per le società srl.

E cioè, la necessità di ricostituire il patrimonio minimo, il capitale minimo, e il ripianamento per ricostituire il capitale minimo delle relative perdite.

Ovvio che da questo punto di vista il Comune sarà posto davanti ad una scelta, o ricapitalizzare in quest'ottica o mettere in liquidazione volontaria la società.

Liquidazione volontaria che, ripeto, non necessariamente sarà lo scioglimento immediato della società ma ci potrebbe essere una liquidazione in continuità, ma io credo che fino a quando ci sono le possibilità come credo che ci siano in questo caso di salvaguardare un asset del Comune, sia opportuno procedere nel senso della ricapitalizzazione, anziché della liquidazione della società.

Mi si dirà, va bene, noi stiamo parlando di continuità aziendale ed attribuzione di nuovi servizi ad una società che evidenzia una perdita o potrà evidenziare una perdita piuttosto rilevante.

Ho già detto che la perdita non è generata dalla gestione caratteristica, quindi da una gestione

inefficace o inefficiente o antieconomica, la perdita è generata da una mia scelta, di evidenziare nel bilancio 2014 quello che non è mai stato evidenziato prima, ossia delle potenziali passività determinate a) da crediti incagliati nei confronti del Comune di Spoltore, crediti ovviamente di data vecchia e per questo motivo da svalutare sulla base di principi contabili, adesso entro in un tecnicismo, non credo che molti lo sapranno, denominato OIC31.

Questo è un obbligo per quanto riguarda l'amministratore.

Non so perché non sia stato fatto prima, perché era opportuno evidenziare prima questo aspetto. Altro aspetto che genera la perdita o genererà la perdita, è quello di una costituzione di un fondo rischi per le cause in corso, fondo rischi per le cause in corso anche qui per l'amministratore unico obbligatorio, in termini di costituzione, non in termini di appostamenti in bilancio, ma comunque obbligatorio per l'amministratore che venga a sapere di potenzialità, di rischio di perdere cause e giudizi in corso.

In questo caso stiamo parlando non di una potenzialità ma di una realtà, perché il 1° luglio 2015 è uscita la sentenza del tribunale di Pescara sezione lavoro che ha condannato la Spoltore Servizi per il licenziamento di un ex dipendente, un autista, nel 2012, gennaio 2012, condanna all'indennità risarcitoria e annessi e connessi con le relative spese legali che porta ad una somma di oltre 100 mila euro di passività, che non è manco potenziale ma a questo punto è una passività bella e buona.

È evidente, oltre 100 mila euro.

Io sto già trattando con l'interessato e il legale dell'interessato per ottenere una dilazione del pagamento, una rateizzazione dello stesso, che in qualche maniera mi alleggerisca il cosiddetto cash flow, ma è evidente che io poi non posso fare altro che prevedere poi in bilancio che altri principi, rispetto alla cassa, evidenziano in bilancio questa passività.

Quindi come vedete non stiamo parlando di sperperi, denari pubblici o di spese folli, stiamo parlando di passività o potenziali passività che dei principi contabili ben precisi impongono di considerare all'amministratore unico.

Poi se volete ...

Prego?

Non voglio, come dire, evidenziare questi aspetti particolari perché dei tagli ci sono stati o comunque delle razionalizzazioni che rispetto a questa perdita o a quella che sarà la perdita è abbastanza irrilevante, nel senso che parliamo di 50 - 60 mila euro eventualmente di razionalizzazione della spesa, insufficienti, totalmente insufficienti a colmare il gap generato dalle potenziali passività che vi ho illustrato, però visto che il Sindaco mi sollecitava in tal senso qualcosa è stato fatto.

Ma obiettivamente, come ho detto prima non è che ci fosse una gestione da questo punto di vista corrente particolarmente allegra, il problema è stata di scelte di predisposizioni del bilancio, quindi di valutazione dei tecnicismi che reggono la formazione dei bilanci da parte degli Amministratori che mi hanno preceduto, che non hanno ritenuto di evidenziare aspetti come vi dicevo che a mio giudizio sono obbligatori per un amministratore.

Da questo punto di vista, come vi anticipava il Sindaco, io non ho fatto questa ricognizione sui crediti che Spoltore Servizi vanta nei confronti del Comune di Spoltore da solo, ma mi sono fatto aiutare da una società di revisione, di standing internazionale, che mi ha relazionato in merito e all'esito ho anche avuto la possibilità di non appostare nella potenziale perdita alcune voci di questi crediti.

Ripeto, io adesso mi fermerei qui sennò diventiamo prolissi e forse eccessivamente tecnici, qualsiasi domanda, sono ancora qui, può essere rivolta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie all'avvocato Ilari.

Allora, ricominciamo il secondo turno, ogni Consigliere ha cinque minuti di tempo, i Capigruppo.

Prego.

Prego Consigliera Febo.

FEBO

Grazie Presidente.

Grazie dottor Ilari per l'esauritivo intervento, chiaramente lei è talmente un professionista di alto livello che comprende che quello che è stato detto prima su di lei non riguardava certamente la sua professionalità, che assolutamente è fuori discussione, ma, visto che lei è stato lodevolmente il Direttore Generale del Comune di Pescara, qui c'è la parte politica che amministra che parla di dissesto del Comune di Pescara, era assolutamente in questo senso che veniva citato, ma non assolutamente per mettere in discussione le sue capacità che sono conosciute.

PRESIDENTE

Non era andato ancora in dissesto perché c'era lui, c'era.

FEBO

Detto questo, per quanto riguarda il merito della questione, la domanda che mi sorgeva era, come mai la proposta di bilancio che lei si accinge a preparare non è stata ancora fatta, noi abbiamo approvato solo poche settimane fa il bilancio di previsione, se la società avesse avuto il proprio bilancio probabilmente noi nella adozione del bilancio di previsione avremmo già potuto in qualche modo affrontare la questione...

PRESIDENTE

Fermo il cronometro, perché così ha contezza di quello che...

Facciamo fare un piccolo intervento e gli spiega quello che ha chiesto.

FEBO

Sì però mi faccia finire la domanda Presidente, non è terminata, sto concludendo, se ha la pazienza...

Vedo che questo tema la innervosisce.

PRESIDENTE

A me assolutamente.

Per quale motivo?

FEBO

Allora per cortesia mi faccia concludere la domanda, poi se lei vuole fare questo botta e risposta lo preferisco, perché ho una serie di domande, quindi va benissimo.

PRESIDENTE

Allora faccia i cinque minuti.

FEBO

No no, io accolgo la sua proposta.

La prima domanda, dottore, è questa sul perché, a noi avrebbe consentito in qualche modo di affrontare la questione del bilancio di previsione visto che comunque la Spoltore Servizi essendo in house al 100% partecipata dal Comune è il Comune che sostiene i costi, quindi lo abbiamo appena approvato, non vedo per quale motivo abbiamo dovuto approvare un bilancio di previsione 2015 con i dati vecchi della Spoltore Servizi.

Perché oggi per questo motivo parliamo ancora di potenziale perdita, giustamente, perché non è accertata dal bilancio, è potenziale, quando avremmo potuto parlare su dati certi.

Questa è la prima domanda.

La seconda domanda riguarda invece il fatto della perdita non legata alla gestione della società, questo l'ho detto già prima io nell'intervento, lo avevamo rilevato anche noi questo, né men che meno la perdita legata ai dipendenti, ma a questo punto mi domando se queste somme che non dico tanto il contenzioso che è un fatto sopraggiunto, imprevedibile, con decisioni diverse del precedente amministratore a questo punto, ma al di là di questo che io non ho nessun problema

a dire, è che non capisco come mai abbiamo aspettato tre anni, tre anni da che ci siamo noi, ovviamente poi non è che possiamo rispondere per gli altri, ma noi siamo qui da tre anni, come mai se queste passività che lei ha voluto diligentemente evidenziare e portare alla luce, anche se hanno un'origine remota, come lei ha detto, non capisco in questi tre anni che cosa siamo stati a fare.

Voglio dire, quindi adesso mi risponderà il dottore che penso che sia più adeguato a rispondere, nonché più competente.

Quindi per quanto riguarda il discorso io nutro dei dubbi seri sul fatto che, manifesto apertamente la mia idea, noi oggi votiamo affinché la società stessa faccia uno studio di fattibilità per dire, la società stessa, se è in grado di reggere sostanzialmente, passatemi la semplificazione nei termini, di reggersi da sola, di reggersi in maniera adeguata.

Però poiché abbiamo sostanzialmente accertato che c'è, che la maggior parte del problema deriva dal mancato pagamento di queste fatture o di questi crediti discussi in contestazione tra gli uffici e la Spoltore Servizi che poi pare assurdo, perché sostanzialmente i dipendenti della Spoltore Servizi sono a carico del Comune, possiamo definirli parapubblici, però sostanzialmente siete pagati dal Comune sostanzialmente..

PRESIDENTE

Ha un minuto di tempo.

FEBO

Presidente non mi metta pressione.

PRESIDENTE

Ha un minuto di tempo, non metto pressione.

FEBO

Io lo so che la fa innervosire il tema, però stiamo calmo, io sto calmissima.

PRESIDENTE

No, non mi fa innervosire.

FEBO

Quindi la mia paura è che effettivamente si voglia far dire alla società la propria situazione, magari non essere in grado di portare avanti il proprio lavoro dopo che il Comune è causa della vostra passività.

A me questo mi lascia forti dubbi, e sinceramente non credo che sia questo, sicuramente non è questo un programma che consolida la Spoltore Servizi, o la mette a repentaglio, magari vediamo cosa succederà più avanti, abbiamo gli occhi aperti.

PRESIDENTE

Concluda.

FEBO

Quindi questa è la mia perplessità che io legittimamente manifesto e che rappresento ai dipendenti, mi riservo, siccome ci sono altri interventi adesso, il secondo giro dei miei colleghi, mi riservo di dire come votare nella dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Lei si può solo riservare come fare la dichiarazione di voto.

Prego.

Ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi...

Prego Consigliere Della Torre.

DELLA TORRE

Io intanto volevo complimentarmi con l'avvocato perché ha espresso molto chiaramente dei concetti e soprattutto ha fatto vedere che, diciamo così, di questa roba ne mastica, quindi lungi da me dare un giudizio personale affrettato o un giudizio sulla persona e sulla sua professionalità.

Anzi, mi auguro il contrario, che il suo arrivo porti un valore aggiunto alla Spoltore Servizi per poter far sì che queste situazioni strane da un punto di vista economico vengano risolte, anche perché, come dicevo prima, e continuo a ripetere, perché non sono state affatto diramati i dubbi, noi stiamo facendo delle chiacchiere stasera con questo provvedimento, in realtà forse andava fatto il contrario, prima bisognava stabilire in che termini dare a questo tavolo, la Spoltore Servizi i piedi per mantenersi.

Noi questa sera, scusate la metafora, ma stiamo dicendo come lo imbandiamo, come lo apparecchiamo, no, secondo me prima di metterci su qualche pentolone grosso bisognava dire come la si sosteneva, e bisognava dirlo nell'ambito del bilancio previsionale, non portando un bilancio 2013 della società.

Questi sono i dubbi, e questi dubbi vanno fugati, attenzione, perché qua c'è gente che ha messo in dubbio, o meglio ha detto che sono stati usati bambini per, e io ricordo che l'attuale Sindaco, quando era Consigliere Comunale ha aizzato i genitori contro la precedente Amministrazione per un discorso di mensa.

Dopo lui l'ha aumentata ancora di più dicendo che non era successo niente, va bene, passiamo avanti.

Per quanto riguarda il discorso della scelta, anche qui, pur dicendo, pur confermando da quello che l'avvocato ha espresso stasera, la mia stima, io ne faccio un discorso squisitamente politico perché cozza il discorso del dire che l'avvocato Ilari è stato scelto in base alle sue competenze e alle capacità espresse nell'ambito della gestione del Comune di Pescara dove l'avvocato era city manager, se poi lo stesso PD dice che Luigi Albore Mascia ha portato il Comune al fallimento.

PRESIDENTE

Ha un minuto.

DELLA TORRE

A questo punto le domande a cui rispondere, non sono tanto a noi..

DI GIANDOMENICO

Presidente ma queste argomentazioni che c'entrano in questa discussione, non ho capito, e poi non sono manco pertinenti.

PRESIDENTE

Silenzio.

DELLA TORRE

... quindi le risposte devono essere date proprio alle persone, alle loro famiglie, che vogliono sapere alla fine dei fatti, su quali gambe si reggerà e chi pagherà i loro stipendi, punto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Della Torre.

Sono finiti gli interventi?

Non la dichiarazione di voto, l'intervento, prego.

Consigliere Cacciatore.

CACCIATORE

Io non voglio polemizzare oltremodo alla manifestazione precedente, era soltanto un mio pensiero, un mio modo di pensarlo, non era una polemica quella a riguardo dei bambini, me ne guarderei bene.

Io mi auguro che questo arrampicarsi sugli specchi per non dare diciamo un voto favorevole a questa delibera, a questa maggioranza, non credo che sia un modo che vada a favore della Spoltore Servizi, e a tutta quanta questa Amministrazione.

Io ho imparato che quando una cosa è giusta va votata, quando una cosa si pensa che sia sbagliata non va votata.

Io in questo caso penso che questa delibera sia più che giusta, anche a seguito dell'intervento dell'avvocato e tutto ciò che è stato detto dai colleghi Consiglieri, quindi è mia convinzione che questa delibera sia una cosa giusta, una cosa giusta per questa Amministrazione, per la Spoltore Servizi, per i dipendenti della Spoltore Servizi.

Quindi non bisogna a tutti i costi andare contro, si sta portando alla votazione una delibera corretta.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Cacciatore.

Altri interventi?

Consigliere Diligenti, prego.

Non per dichiarazione di voto.

DILIGENTI

Insomma, niente, io volevo, come dire, rappresentare la mia soddisfazione in merito alla relazione dell'avvocato Ilari, ovviamente, perché è stato molto chiaro e limpido, come d'altronde, come dire, è necessario per questa tipologia di argomenti, e si evince che è chiaro che evidentemente ci sono diversi debiti che vanno a formare questa grande cifra, ed evidentemente, è evidente che questa cifra che viene formata da questa tipologia di debiti, sì è una cifra unica ma è rimpinguata da diverse tipologie di debiti, magari alcuni debiti sono derivanti da una vertenza sindacale, come dire, cristallizzata in sentenza, altri debiti sono di altra natura, magari di commesse non pagate, e quella natura di debito è bene, io l'ho detto già nel primo intervento che ho fatto, è bene che il Comune si impegni in qualche modo a pagarli, perlomeno quelli esigibili ovviamente se sono dovuti, ci mancherebbe altro.

Io quello dicevo in questi termini, non dicevo altro.

Attenzione, scusate, non è che stavo dicendo, non stavo dicendo, scusate però, però no, se è così non..

Presidente, chiedo scusa, sto cercando di esprimere quello che volevo dire io in questa sede per la trasparenza, ovvero, che ci sono diverse tipologie di debito, è normale che una tipologia di debito che deriva da una sentenza è diversa dai debiti che ha la Spoltore Servizi verso il Comune, ci sono diverse tipologie che andrebbero viste, perché?

Perché è importante?

Perché la permanenza delle condizioni di natura tecnica e/o di convenienza economica, nonché di sostenibilità politico/sociale che giustificarono a monte la scelta di svolgere il servizio o di farlo attraverso moduli privatistici, è una esigenza che io reputo oggi attuale, perché?

Perché quello di togliere dall'oggetto sociale alcune prerogative che la Spoltore Servizi non può svolgere più, lo trovo come un atto dovuto, per andare incontro alle esigenze di legge.

Perché faccio queste osservazioni?

Perché nelle considerazioni della delibera che votiamo questa sera, nella considerazione della delibera che votiamo questa sera, il Sindaco è stato chiaro, ha detto, e lì effettivamente nulla questo, ovvero, noi questa sera stiamo votando il cambiamento dello Statuto, non stiamo votando contratti, o debiti fuori bilancio che dovrebbero essere approvati in questa sede per dare i soldi alla Spoltore Servizi, o non stiamo facendo altro, stiamo dicendo questa è una strada percorribile, per sostituire alcune competenze dell'oggetto sociale della Spoltore Servizi tra le quali leggo gestioni impianti sportivi comunali e strutture ludico ricreative annesse, pubbliche affissioni, illuminazione pubblica che viene formalizzata, finalmente, e altre cose, quali i servizi cimiteriali.

È importante altresì sottolineare un altro aspetto, che viene cristallizzato anche in questa

delibera, ovvero, ovvero, l'aspetto è che se il Comune in un certo qual senso andasse a pagare quelle cifre che alla Spoltore Servizi spettano, evidentemente il carico di debito sulle spalle della società era inferiore, e dava un pochino un po' di ossigeno alla società, questo è un aspetto importante, e io non posso fare a meno di non tener conto, specie in sede di istruttoria, tra virgolette, che ha fatto l'avvocato Ilari.

Per cui su questo provvedimento io chiedo che venga concentrata l'attenzione, sulla trasformazione dell'oggetto sociale, perché oggi quello che stiamo facendo è questo, è ovvio che sarà mia premura, come penso tutti quelli dei Consiglieri...

PRESIDENTE

Concluda.

DILIGENTI

... Affinché la società stia un pochino con i piedi più per terra, pertanto io posso anche anticipare il voto su questa delibera che, a prescindere dalle appartenenze politiche o delle posizioni in Consiglio Comunale sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie.

Abbiamo finito la seconda parte, ridiamo la parola all'avvocato Ilari per rispondere a quelle domande, e dopo si va alla dichiarazione di voto.

Avv. Stefano ILARI

Io sono debitore di qualche risposta.

La prima, ritardo nel bilancio 2014, è vero, la norma prevede che il termine, seppur non perentorio sia al massimo del 30 giugno e non abbiamo ancora convocato l'assemblea per l'approvazione del bilancio, questo sarà giustificato dal sottoscritto in nota integrativa con la necessità di fare quella ricognizione anche mediante H Ernest & Young di quelle partite, crediti e debiti incagliati e il motivo è quindi un motivo oggettivo.

Poi, sempre per rispondere ad una delle domande della Consigliera Febo, perché non si è avuta contezza prima di questo bilancio delle eventuali potenziali perdite, non lo so, non lo so perché i bilanci vengono predisposti in bozza dagli amministratori, io sono Amministratore da poco, e poi vengono votati in assemblea.

Evidentemente è un rapporto fiduciario Ente/amministratore determina che le bozze di bilancio, normalmente, predisposte dagli amministratori vengano votate dal socio unico, mi sentirei in questo senso di escludere responsabilità da parte del Sindaco attuale per quanto riguarda i bilanci precedenti in utile o in leggero utile.

È evidente questa responsabilità non mi sento di escluderla totalmente in capo a chi mi ha preceduto.

Per quanto riguarda la strada intrapresa dall'attuale Amministrazione per salvare la società, ritengo che sia una strada condivisa con il sottoscritto, l'unica strada possibile, perché l'alternativa sarebbe lo scioglimento, ed è necessario votare, per rispondere non so a quale domanda, o considerazione, è necessario votare questo aspetto, cioè la modifica dell'oggetto sociale, proprio per i motivi che dicevamo prima, perché altrimenti il Comune avrebbe l'impossibilità di attribuire contrattualmente i vecchi servizi e/o i nuovi servizi alla società.

In mancanza di possibilità di attribuzione dei servizi e quindi in carenza di continuità aziendale poi si parlerebbe del nulla, ricapitalizzare o non ricapitalizzare sarebbe irrilevante, è chiaro che il problema si porrà successivamente e credo, anzi sono sicuro, perché è un obbligo di legge, verrà proposta una scelta a questo Consiglio Comunale per quanto riguarda il secondo problema che sarà evidenziato in sede di assemblea, cioè quello della copertura della perdita, ricostituzione del capitale sociale.

Ultima, quasi una battuta, però perdonatemi se la faccio, considerazione, in ordine al famoso dissesto del Comune di Pescara, io credo che non sia né di destra e né di sinistra, perché il problema sulla base della nuova contabilità, la 118 del 2011 è un problema che è generato dai

cosiddetti residui passivi ed attivi, che sono per il Comune di Pescara svariate decine di milioni se non centinaia, quindi non possono essere stati accumulati né da un'Amministrazione precedente, né da quella precedente ancora, né da quella precedente ancora.

È evidente che non ha colore politico l'eventuale dissesto, è un problema generato, come in molti Comuni italiani, dalle nuove disposizioni legislative e normative.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie avvocato Ilari, se vuole rimanere può rimanere, se deve andare via...

Allora, andiamo alla dichiarazione di voto.

Fammi mettere il cronometro, prego.

Consigliera Febo.

FEBO

Grazie Presidente.

Lei su questo tema ha mostrato un grosso nervosismo, l'attaccamento alla Spoltore Servizi suo lo conoscevamo.

PRESIDENTE

E beh, non è una cosa da poco.

FEBO

Allora andiamo al dunque.

Il mio Gruppo ha deciso di votare astensione a questo provvedimento che non è un voto contrario perché non abbiamo nessun problema rispetto alla modifica dell'oggetto sociale, ma è un'astensione perché di fronte alle perplessità e ai dubbi che permangono e che lo stesso dottor avvocato Ilari ha appena detto, cioè il problema si ripresenterà più in là, io non credo che il nostro voto di astensione è un giudizio negativo nei confronti dell'Amministrazione, del Sindaco, per non avere fino ad oggi portato una soluzione solida a questo problema.

Se il precedente Amministratore della Spoltore Servizi a cui voi state addebitando delle responsabilità non ha evidenziato le perdite che voi dite, ma tu l'hai nominato Sindaco, non è che l'ha nominato qualcun altro, lui è stato amministratore per una tua volontà, per cui voglio dire, è sempre una tua responsabilità.

E in ogni caso mi pare tanto, sono molto preoccupata del fatto che questo studio di fattibilità che dovrà uscire fuori allo stato attuale, visto che il Comune non ha ancora pagato questi debiti, emergerà questa passività e mi pare tanto che si voglia quasi, come dire, far suicidare da sola la società, senza prenderne la responsabilità, perché il Comune non ha pagato queste fatture che sono causa della potenziale perdita che oggi la società ha.

Io di fronte a questo non posso essere favorevole e non sono favorevole alla gestione di questa Amministrazione e del nostro Sindaco rispetto alle scelte che sta portando avanti.

Non ho problemi nel merito della modifica dell'oggetto sociale, anzi mi auguro che, spero che al più presto si possa affrontare questo problema e trovare una soluzione solida a questo problema.

PRESIDENTE

Grazie.

Altre dichiarazioni di voto?

Consigliere Zampacorta, già l'aveva fatta, comunque, se la vuole ripetere.

ZAMPACORTA

Sì, solo un passaggio, grazie.

Come ho già detto io voto favorevole perché a me interessa il discorso dei posti di lavoro, è vero quello che si è detto pur prima, è bene che il Comune paghi queste fatture se devono essere pagate.

Simpaticamente, all'avvocato Ilari, non so se è andato via, insomma, chi riesce a fare il Dirigente a destra e a sinistra deve essere sicuramente bravo, spero in futuro deve essere sicuramente bravo.

Spero in futuro di prendere qualche lezione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, altri interventi?

No.

Passiamo alla votazione.

Favorevoli: 12

Contrari: 0

Astenuti: 2 (FEBO, DELLA TORRE)

Immediata esecutività.

Favorevoli: 12

Contrari: 0

Astenuti: 2 (FEBO, DELLA TORRE)

Il provvedimento è votato.

Passiamo al punto n. 5.

Prego Consigliere Fedele.

FEDELE

Grazie Presidente.

Io visto che c'era stato un punto all'ordine del giorno aggiuntivo, visto che è finito un po' in coda rispetto ad una serie di mozioni e di debiti fuori bilancio, so che è un punto molto importante e che gli uffici da subito hanno necessità di lavorarci, propongo, se è possibile, l'anticipazione del punto aggiuntivo della variazione del piano triennale, e se fosse possibile anche di metterlo al prossimo punto.

PRESIDENTE

Ok, mettiamo a votazione.

Favorevoli: 9

Contrari: 4 (FEBO, DELLA TORRE, DILIGENTI, CIPRIANI)

Astenuti: 0

Andiamo al provvedimento.

Prot.n° 25869

Del 30/07/2015

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Responsabile Secondo Settore

SEDE

Relazione istruttoria

Premesso che con nota prot. n. con nota 26.9.14 prot 31315, dall'Amministratore Unico della Spoltore Servizi srl segnalava ...” alcune criticità in ordine alla veste giuridica della partecipata in parola, in particolare circa la contrarietà dell’oggetto sociale ai dettami dell’art. 13 della L. 223/2006 c.d. “Legge Bersani” alla quale si ispira la compagine societaria.

Infatti, da una prima sommaria analisi dello Statuto, nonché dei contratti di servizio in essere, appare di tutta evidenza che la citata società svolge per conto del Comune socio sia attività strumentali (es. manutenzione strade) che servizi pubblici locali sicuramente ascrivibili tra quelli che la migliore giurisprudenza definisce “di rilevanza economica” (es. refezione scolastica).

E’ noto che l’articolo 13 della “Bersani” ha imposto alle strumentali diverse limitazioni alla loro capacità giuridica, in particolare:

1. Obbligo di operare esclusivamente a favore degli enti costituenti e affidanti e divieto di svolgere prestazioni a favore d’altri soggetti pubblici o privati né in affidamento diretto né con gara (c.d. esclusività);
2. Divieto di partecipare ad altre società od enti;
3. Devono avere oggetto sociale esclusivo.

La limitazione di cui al punto 1 è sicuramente rispettata. La società, infatti, in forza dei richiamati contratti di servizio opera esclusivamente con l’ente socio e non riceve affidamenti di appalti da altri enti pubblici e privati, né da parte di soggetti terzi (estranei alla società).

Anche il secondo presupposto, relativo come detto al divieto di detenere partecipazioni in altre società o in altri enti, appare del tutto rispettato.

In merito alla limitazione dell’”oggetto sociale esclusivo”, ossia all’obbligo che la società svolga solamente servizi rivolti agli enti soci o funzioni esternalizzate degli stessi, l’attuale assetto della Spoltore Servizi S.r.l. appare contrastare con tale disposizione.

Come detto la norma postula in pratica una incompatibilità assoluta tra esercizio di attività strumentali e di servizio pubblico.

Una volta rilevata tale contrarietà alla norma più volte richiamata, gli enti pubblici controllanti hanno il dovere di adeguarsi ai divieti previsti dell’art. 13 Bersani adottando apposite misure organizzative (comma 3), riconducibili sostanzialmente a tre opzioni:

- i) La “cessazione” della società stessa (e delle relative attività, salva la possibilità della loro reinternalizzazione);
- ii) L’alienazione della partecipazione in contrasto col divieto di attività extra moenia o con il precetto dell’oggetto esclusivo, con procedure ad evidenza pubblica;

iii) Lo scorporo della attività non cumulabili, mediante una scissione societaria.....”

Tali osservazioni sono state inserite nella “Relazione tecnica e proposta di piano operativo di razionalizzazione delle partecipate” che veniva approvato con decreto del Sindaco n. 17570 del 25.05.2015 .

Con tale provvedimento il Sindaco prendeva atto della non conformità all’art.13 D.L. 223/2006 (c.d. Decreto Bersani) dell’attuale oggetto sociale della Spoltore Servizi S.r.l..

Per adeguarsi ai dettami della norma i servizi strumentali potrebbero essere riportati all’interno dell’ente (per poi essere esternalizzati con procedura di gara ad evidenza pubblica) applicando alla società, che continuerebbe a gestire i servizi pubblici locali, la disciplina vigente in materia .

Analogamente, è possibile continuare la gestione dei servizi strumentali per il tramite della società e riportare la gestione dei servizi pubblici locali all’interno dell’ente locale, che successivamente procederà ad affidarli secondo le modalità previste dalla disciplina di settore.

Laddove si decidesse di conservare lo strumento societario, si dovrà pertanto provvedere alle opportune iniziative anche attraverso modificazioni statutarie atte a consentire il prosieguo dell’attività societaria in conformità ai dettami dell’ art. 13 del d.l. 223/06, ossia con oggetto esclusivo .

Il Sindaco ha espresso verbalmente la volontà dell’amministrazione di proporre l’adeguamento dell’oggetto sociale eliminando la “coesistenza” di servizi strumentali e servizi pubblici locali, facendovi rientrare esclusivamente i servizi pubblici locali.

A seguito di direttive verbali ha precisato con nota prot. n. 25765 del 30.07.2015 (allegata alla presente relazione) l’indirizzo di includere ulteriori servizi .

Conformemente alle indicazioni fornite sul punto dalla giurisprudenza, si osserva che *“un determinato servizio può essere qualificato come pubblico solo se l’attività in cui si realizza è diretta a soddisfare in via immediata esigenze della collettività, esulando dal relativo ambito le prestazioni, di carattere strumentale, rese al soggetto preposto al suo esercizio”*.

Utilizzando tale criterio, la giurisprudenza ha, di volta in volta, qualificato determinate attività come servizi strumentali poiché svolte esclusivamente a favore dell’ente locale, distinguendole dai servizi pubblici locali, svolti direttamente a beneficio della collettività . Il Consiglio di Stato ha individuato tre principali condizioni che devono sussistere affinché l’attività in questione sia qualificabile come “strumentale”: *i)* il servizio è volto a soddisfare esigenze dell’amministrazione e non è direttamente fruibile dai cittadini; *ii)* il rischio di gestione è assunto dall’amministrazione affidante; *iii)* la remunerazione del servizio è a carico dell’amministrazione nell’ambito del rapporto bilaterale con l’appaltatore

L’amministrazione ritiene di proporre la modifica dell’oggetto sociale facendovi rientrare i seguenti servizi:

- 1) Trasporto scolastico
- 2) Gestione Mensa scolastiche
- 3) Servizi cimiteriali
- 4) Illuminazione votiva
- 5) Illuminazione pubblica

6) Gestione impianti sportivi comunali e annesse strutture ludico ricreative

7) Gestione pubbliche affissioni

8) Verde pubblico e gestione parchi

9) Manutenzione strade

I servizi da 1 a 7 possono qualificarsi come servizi pubblici locali, secondo la giurisprudenza amministrativa e pareri AGCM, in quanto sono forniti per soddisfare in via immediata le esigenze della collettività o del singolo utente, secondo l'analisi sopra richiamata

Per quanto riguarda la gestione del verde pubblico assimilabile alla gestione parchi, manutenzione strade e gestione impianti sportivi con annesse strutture ludico ricreative, e in riscontro alla nota del Sindaco prot. n. 25765 in data 30/07/2015, si deve rimandare ad un quadro delineato dalla giurisprudenza e dai pareri della AGCM non sempre di facile ricostruzione né di univoca opinione.

In particolare diversi pareri della AGCM (AS598 - AS592 - AS589 - AS576) qualificano il servizio di verde pubblico (assimilabile alla gestione parchi) come strumentale; di contro la recente delibera n. 6/2015 (allegato b) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha stabilito che il verde pubblico è classificabile tra i servizi pubblici.

Tenuto conto di quanto espresso dal Sindaco con nota prot. n. n. 25765 in data 30/07/2015 e della non univocità di vedute espresse nei pareri dell'AGCM, in dottrina e giurisprudenza, si ritiene di rimandare una eventuale inclusione del servizio di gestione verde pubblico assimilabile alla gestione parchi nell'ambito dell'oggetto sociale a più ampie valutazioni afferenti la sfera del merito delle decisioni politiche, come peraltro evidenziato nella suddetta nota.

Più complessa appare la motivazione della determinazione di sussumere nell'oggetto sociale la manutenzione delle patrimonio stradale dell'Ente (si richiama a tal proposito tra i tanti il parere AS910/2012 dell'AGCM).

Si evidenzia comunque il ruolo-chiave dell'ente locale in situazioni nelle quali i servizi affidati hanno una difficile connotazione, in rapporto ai parametri identificativi degli stessi come attività di interesse generale o strumentali.

Si deve rilevare che, l'Amministratore Unico della Spoltore Servizi s.r.l, con nota 22.6.2015 prot. 20896, in vista dell'approvazione del bilancio 2014 ha - segnalato al collegio dei revisori e al Sindaco- socio unico “...con ogni probabilità, una notevole perdita di esercizio, la cui entità, se confermata all'esito degli approfondimenti tutt'ora in essere... sarà tale da intaccare di oltre 1/3 il già esiguo capitale sociale, portandolo al di sotto del minimo legale (10.000,00) e con il conseguente verificarsi di una delle cause di scioglimento della società ...”.

Con successiva nota prot. 23428 del 10/07/2015 l'Amministratore Unico della Spoltore Servizi srl ha ulteriormente rappresentato che “dopo avere provveduto alla verifica delle poste di bilancio relative ai numerosi crediti incagliati vantati dalla società nei confronti del comune di Spoltore nonché alla creazione di un apposito fondo a copertura rischi inerenti i giudizi in corso, il potenziale risultato dell'esercizio 2014 evidenzia un saldo negativo pari ad euro 316.929,00 al lordo delle imposte ancora da calcolare. Si rammenta, pertanto, che ove la bozza di bilancio che a breve questo organo amministrativo sottoporrà all'approvazione dell'Assemblea dovesse confermare il risultato negativo dell'esercizio 2014 in linea con quanto sopra indicato, il Capitale sociale minimo dell'Azienda andrebbe ricostituito senza indugio stante il ricorrere della fattispecie prevista dall'art. 2482 ter c.c. (perdita -P.N. Attuale =275.544,00)”.

Poiché i risultati delle società partecipate incidono direttamente sugli equilibri di bilancio del Comune, si deve procedere preliminarmente ad una analisi della situazione contabile-finanziaria della Società, per verificare innanzitutto la *“permanenza delle condizioni di natura tecnica e/o di convenienza economica nonché di sostenibilità politico-sociale che giustificarono (o che avrebbero dovuto giustificare) a monte la scelta di svolgere il servizio e di farlo attraverso moduli privatistici”* (deliberazione n. Corte Conti , sez. controllo Veneto delibera n. 903/2012).

In sostanza, la scelta di mantenere la partecipazione societaria presuppone, in capo al Comune, una prodromica valutazione di efficacia ed economicità, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa ex art. 97 Cost., oggi rafforzato, nella prospettiva della sana gestione finanziaria, dall'introduzione dell'obbligo dell'equilibrio di bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche (cfr. gli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione come novellati dalla legge costituzionale n. 1/2012, 'art. 1, commi 551 e s., L. n. 147/2014, art. 6 comma 19 D.L. n. 78/2010 che, precludendo il sovvenzionamento di società in perdita strutturale, impongono, a monte, una valutazione di convenienza economica al mantenimento della partecipazione).

Tale analisi e la verifica della prospettiva futura di continuità aziendale della partecipata si correlano all'indirizzo strategici che l'amministrazione deve esprimere in conformità ai dettami dell' art. 13 del d.l. 223/06.

In considerazione di quanto sopra esposto circa le prospettive di perdita della Spoltore Servizi srl (nota 22.6.2015 prot. 20896 e nota prot. 23428 del 10/07/2015 a firma dell'Amministratore Unico della società Spoltore Servizi srl) e gli indirizzi strategici di cui sopra circa la riorganizzazione della società, si ritiene preliminare a qualsiasi determinazione del Consiglio Comunale in relazione al mantenimento della partecipazione del Comune nella società Spoltore servizi srl :

1)l'elaborazione a cura della società di un piano industriale della società stessa, in cui sia data evidenza della sostenibilità economica, finanziaria, patrimoniale del nuovo assetto societario derivante dalla proposta di modifica dell'oggetto sociale e delle prospettive di attuazione dello stesso in conformità alla normativa vigente in materia di servizi pubblici locali. Tale documento previsionale e programmatico dovrà delineare le prospettive gestionali/economiche /finanziarie future del soggetto giuridico (nel medio /lungo periodo) nell'ottica dei principi di efficacia economicità e efficienza per verificare innanzitutto la *“permanenza delle condizioni di natura tecnica e/o di convenienza economica nonché di sostenibilità politico-sociale che giustificarono (o che avrebbero dovuto giustificare) a monte la scelta di svolgere il servizio e di farlo attraverso moduli privatistici”* (deliberazione n. Corte Conti , sez. controllo Veneto delibera n. 903/2012).

2)Il piano industriale dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale che verificherà, previo parere del collegio dei revisori de conti, la sussistenza dei presupposti per il mantenimento dello strumento societario per la gestione dei servizi pubblici locali;

3) l'eventuale successivo affidamento della gestione dei servizi elencati nell'“allegato 2)”, all'esito dell'accertamento da parte del consiglio comunale di quanto previsto al precedente punto 2, dovrà essere preceduto da un puntuale studio di fattibilità, anche economica, della gestione in house del singolo servizio, in ossequio alle previsioni dell'art. 1 comma 553 della legge n.147 del 23/12/2013, redatto a cura della società Spoltore Servizi srl in collaborazione con i Responsabili di Settore del Comune competenti in relazione al singolo servizio, nonché previa contestuale redazione della relazione ex art. 34 commi 20 e 21 del d.l.179 del 18/10/2012, a cura di ciascun responsabile di Settore competente per servizio affidato.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Francesca DE CAMILLIS

